



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2017

*Allegato alla deliberazione
del Consiglio Camerale n. 13 del 17 ottobre 2016*

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale	1
<i>Scenario internazionale e nazionale</i>	1
<i>Dati di sintesi del Piemonte</i>	2
<i>Popolazione</i>	3
<i>Istruzione e formazione</i>	4
<i>Mercato del lavoro</i>	5
<i>Ricerca, sviluppo e innovazione</i>	6
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	7
<i>Import-export di servizi</i>	10
<i>La dinamica imprenditoriale</i>	10
<i>Turismo</i>	12
<i>Credito e finanza</i>	13
<i>Congiuntura</i>	14
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale	16
Analisi del contesto economico in provincia di Torino	21
<i>Dati di sintesi</i>	21
<i>Popolazione</i>	21
<i>Istruzione e lavoro</i>	22
<i>Interscambio commerciale con l'estero</i>	22
<i>Turismo</i>	23
<i>Dinamica imprenditoriale</i>	24
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno	26
<i>Lo scenario interno</i>	26
<i>Le partecipazioni camerali</i>	28
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019	29
<i>Linea 1 - Conoscenza del territorio</i>	29
<i>Linea 2 - Promozione del territorio</i>	30
<i>Linea 3 – Internazionalizzazione</i>	35
<i>Linea 4 - Scuola Formazione Lavoro</i>	37
<i>linea 5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate</i>	39
<i>Linea 6 - Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio</i>	40
Le risorse e gli strumenti	42
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali</i>	42

Premessa

A poco più di un anno dalla stesura del Piano Strategico pluriennale per gli anni 2015-2019, avvenuto con delibera n. 10 del 20 luglio 2015, prosegue il lavoro di programmazione dell'attività dell'ente camerale torinese.

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel del mandato istituzionale.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2017, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale:

- analisi del contesto esterno economico regionale
- analisi del contesto esterno istituzionale regionale
- analisi del contesto economico in provincia di Torino
- la Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno
- linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019
- le risorse e gli strumenti

Va tuttavia posto in rilievo che l'intero ciclo di programmazione è fortemente condizionato da un lato dalla terza tranche di taglio del diritto del diritto annuale prevista dall'art. 28 del decreto legge n. 90 del 2014 che diventerà operativa nel 2017 (portando la riduzione di tali entrate al 50% rispetto al 2014). Dall'altro, dall'imminente approvazione del decreto legislativo sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle stesse Camere di commercio, ultima fase del percorso voluto dall'attuale Governo in ottica di efficientamento dell'attuale sistema camerale.

L'approvazione del decreto di riordino, prevista a fine anno, renderà necessaria un complesso percorso di riorganizzazione interna; il primo passo sarà necessariamente la definizione di un nuovo piano strategico nei primi mesi del 2017 per orientare e rimodulare l'azione dell'ente camerale alla luce delle funzioni che verranno individuate dalla legge e delle risorse (economiche ed umane) di cui l'ente potrà disporre.

Torino, 3 ottobre 2016

IL PRESIDENTE
Vincenzo Ilotte

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

Nel 2015 il ciclo economico internazionale ha evidenziato una decelerazione, frutto del rallentamento registrato dalle economie emergenti e della tenuta manifestata da quelle avanzate.

Gli Stati Uniti hanno complessivamente confermato il trend positivo del 2014, grazie all'incremento dei consumi privati e degli investimenti non residenziali. Il Giappone ha ripreso a crescere a passo moderato, grazie ai benefici portati da una politica economica particolarmente espansiva. Tra i Paesi emergenti è proseguita la decelerazione ciclica già in atto nel 2013 e 2014. Brasile e Russia hanno accusato una marcata contrazione e la Cina ha vissuto un rallentamento del ciclo espansivo. L'India, invece, ha realizzato, come già nel 2014, una crescita di rilievo.

Focalizzando l'attenzione sul contesto europeo, emerge come, nel corso del 2015, nell'area euro la ripresa sia proseguita, seppur a ritmi moderati. Il prodotto interno lordo è cresciuto infatti dell'1,7% rispetto al 2014, sostenuto dalla ripresa dei consumi privati, che hanno controbilanciato il rallentamento delle esportazioni.

All'interno dell'eurozona la crescita ha assunto intensità differenti: si è registrato uno sviluppo significativo da parte dell'economia spagnola (+3,2%) e di quella tedesca (+1,5%). L'economia francese ha registrato un incremento del PIL dell'1,3%, mentre il nostro Paese si è fermato ad una crescita dello 0,8%, dato comunque incoraggiante che ha fatto seguito ad un triennio che era stato, invece, caratterizzato da contrazioni del prodotto interno lordo nazionale.

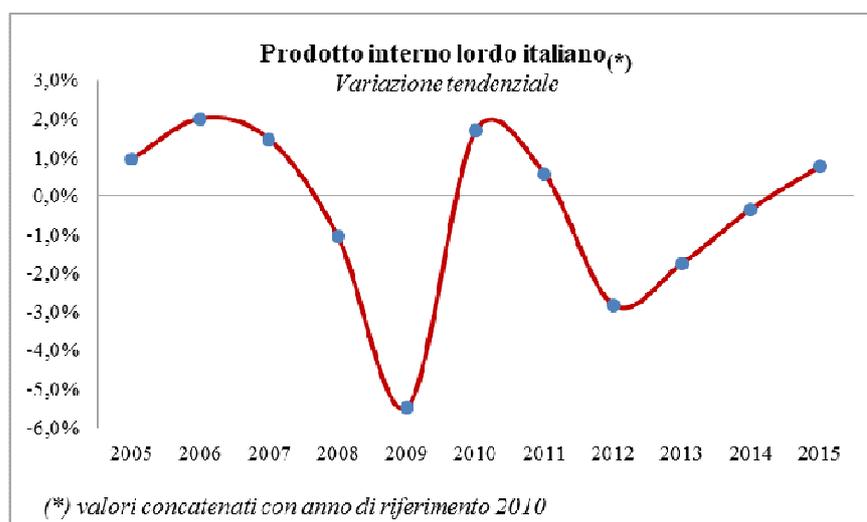
Il trend esibito dall'economia italiana nel corso del 2015 è stato sostenuto dalla crescita della domanda interna, mentre un contributo negativo è stato fornito dalla domanda estera netta.

Crescita del Pil a prezzi costanti. Anni 2014-2017

Variazioni %

	2014	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,1	3,4
Euro Area	0,9	1,7	1,6	1,4
Italia	-0,3	0,8	0,9	1,0
Germania	1,6	1,5	1,6	1,2
Francia	0,6	1,3	1,5	1,2
Spagna	1,4	3,2	2,6	2,1
Gran Bretagna	3,1	2,2	1,7	1,3
Stati Uniti	2,4	2,4	2,2	2,5
Giappone	0,0	0,5	0,3	0,1
Cina	7,3	6,9	6,6	6,2
India	7,2	7,6	7,4	7,4
Brasile	0,1	-3,8	-3,3	0,5
Russia	0,7	-3,7	-1,2	1,0

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, July 2016



Fonte: Istat, Conti nazionali trimestrali

All'interno dei consumi finali nazionali, che hanno proseguito la risalita che si era già manifestata l'anno precedente, la componente che ha evidenziato il risultato migliore è stata quella relativa alla spesa delle famiglie residenti, cresciuta dello 0,9%, grazie all'incremento del potere di acquisto e di una sostanziale stabilità dei prezzi al consumo. La spesa delle amministrazioni pubbliche è, invece, risultata in diminuzione per il sesto anno consecutivo (-0,7%).

Sul fronte degli investimenti il 2015 ha segnato un primo, seppur debole, recupero. Si è infatti passati dalla flessione del 3,4% del 2014 ad una crescita dello 0,8%, sostenuta in particolar modo dall'incremento degli investimenti in mezzi di trasporto ed in macchine e attrezzature, ancora una performance negativa ha caratterizzato, invece, gli investimenti in costruzioni.

A differenza di quanto avvenuto negli anni più difficili della crisi, nel 2015 la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo alla crescita del Pil per circa tre decimi di punto, causato da una crescita delle importazioni superiore a quella delle esportazioni. Le vendite oltre confine hanno, infatti, risentito del rallentamento in corso d'anno degli scambi mondiali.

Segni di miglioramenti emergono dal mercato del lavoro: cresce il numero degli occupati, sale lievemente il tasso di occupazione e parallelamente si riduce quello di disoccupazione.

La crescita degli occupati è stata dello 0,8% rispetto al 2014 ed ha riguardato principalmente la componente maschile e il lavoro dipendente. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 56,3% (0,6 punti in più rispetto a un anno prima), il tasso di disoccupazione è passato dal 12,7% del 2014 all'11,9% del 2015.

Nella prima parte del 2016 è proseguita la fase espansiva dell'economia americana, trainata principalmente dalle esportazioni e dalla spesa per consumi delle famiglie. I paesi dell'area euro hanno, invece, mostrato segnali disomogenei di rallentamento che, insieme alle persistenti condizioni di incertezza sostenute dall'effetto Brexit, hanno indotto a rivedere al ribasso le prospettive di crescita per il breve periodo.

Sui risultati dell'economia italiana di inizio 2016, hanno pesato particolarmente la stazionarietà dei consumi e il calo della produttività del comparto industriale. L'indicatore anticipatore dell'economia suggerisce per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dell'economia nazionale.

Dati di sintesi del Piemonte

Il Piemonte con 4,4 milioni di abitanti, oltre 442mila imprese, un valore delle esportazioni pari a 46 miliardi di euro e un PIL di 123 miliardi di euro rappresenta una realtà di assoluto rilievo nel panorama italiano.

La regione produce, infatti, l'8% della ricchezza nazionale e si aggiudica una posizione di primo piano nel contesto economico europeo.

Si tratta di un prodotto interno lordo rilevante, superiore a quello di interi Stati nazionali. In base agli ultimi dati disponibili, inserendo il Piemonte all'interno della graduatoria ufficiale dei Paesi stilata dalla World Bank per l'anno 2015, la regione si porrebbe al 57esimo posto, appena dopo Qatar e Algeria, subito prima dell'Ungheria.

Nel 2015 all'interno del contesto nazionale il Piemonte ha evidenziato elementi di ripresa. Il contesto occupazionale è migliorato, l'industria manifatturiera ha complessivamente manifestato una crescita e le esportazioni hanno mostrato un trend positivo.

I dati di inizio 2016 mostrano segnali disomogenei. Ad una crescita della produzione industriale si accompagna, infatti, un rallentamento dell'export.

Indicatori strutturali del Piemonte 2015

Indicatori	Valori assoluti	Quote % sull'Italia
Popolazione presente (000)	4.404	7,3
Occupati (000)	1.799	8,0
Persone in cerca di occupazione (000)	205,0	6,6
Forza lavoro (000)	2.004	7,9
Imprese registrate (000)	443	7,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	63,7	
Tasso di disoccupazione (%)	10,2	
Tasso di attività 15-64 anni (%)	70,5	
Prodotto interno lordo (+)	123.006,7	7,6%
Valore aggiunto Totale (+)	110.396,1	7,6%
Valore aggiunto Agricoltura (+)	1.969,8	6,2%
Valore aggiunto Industria in senso stretto (+)	25.400,8	9,4%
Valore aggiunto Costruzioni (+)	5.740,8	8,0%
Valore aggiunto Servizi (+)	77.284,7	7,2%
Importazioni di beni dall'estero (*)	29.709	8,1%
Esportazioni di beni dall'estero (*)	45.777	11,1%

(+) Valori correnti, milioni di euro, anno 2014.

(*) Valori correnti, milioni di euro anno 2015

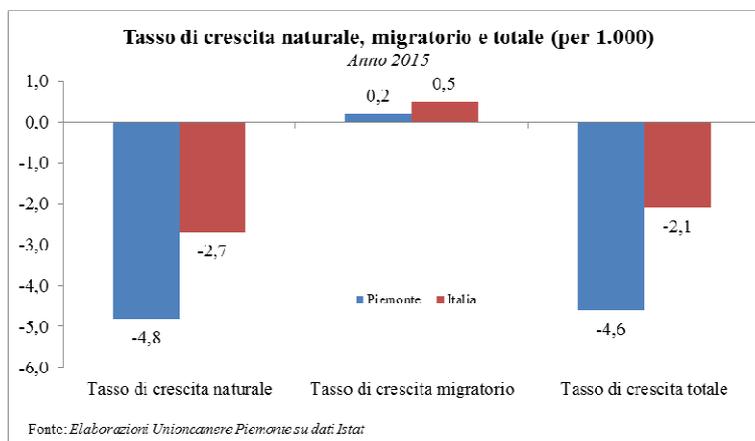
Fonte: Istat, InfoCamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne

Popolazione

Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.404.246 abitanti, il 7,3% del totale della popolazione nazionale. La diminuzione registrata nel corso 2015 rispetto all'anno precedente (-20mila unità) è stata il frutto dell'andamento negativo vissuto dal tasso di crescita naturale (-4,8‰), quasi per nulla bilanciato dal tasso migratorio positivo (+0,2‰).

Il tasso di crescita complessivo della popolazione piemontese è risultato quindi negativo, pari al -4,6‰. Il numero medio di figli per donna è sceso a 1,35, mentre l'età media della popolazione si è attestata a 46,4 anni.

La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016 in Piemonte ammonta a 422.027 unità, dato leggermente ridimensionato rispetto a quanto registrato l'anno precedente. La componente straniera regionale pesa il 9,6% della popolazione totale piemontese e rappresenta l'8,4% degli stranieri residenti in Italia.



Una peculiarità della struttura della popolazione piemontese è quella di avere un tasso di vecchiaia elevato: in media ci sono 193,7 persone over65 ogni 100 under15 (con una

media nazionale di 161,4). Questo rapporto sale drasticamente in molte aree della regione. Solo nei territori di Novara, Cuneo e Torino (province in cui la presenza rilevante degli stranieri residenti, popolazione caratterizzata da una scarsa presenza di cittadini over65, incide sulla struttura per classi di età della popolazione residente) l'indice si colloca su livelli inferiori rispetto a quello regionale.

Istruzione e formazione

Analizzando gli ultimi dati disponibili a livello regionale emerge come nell'anno scolastico 2014/2015 il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado risulti pari a 607.431, dato in calo per la prima volta dopo anni di crescita. Rispetto all'anno scolastico 2013/2014, il numero di iscritti al sistema scolastico piemontese si è ridotto, infatti, di 177 unità. Questa, seppur lieve, contrazione, è dovuta all'interruzione della crescita del numero di studenti stranieri e al parallelo calo delle nascite.

Il sistema formativo piemontese - iscritti A.s. 2014/2015

	Isritti totali	Isritti stranieri	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'Infanzia	113.226	16.724	14,8%
Scuola primaria	191.547	26.489	13,8%
Scuola secondaria I grado	117.453	14.708	12,5%
Scuola secondaria II grado	171.491	15.936	9,3%
Percorsi leFP in Agenzie Formative	13.714	2.232	16,3%
Totale	607.431	76.089	12,5%

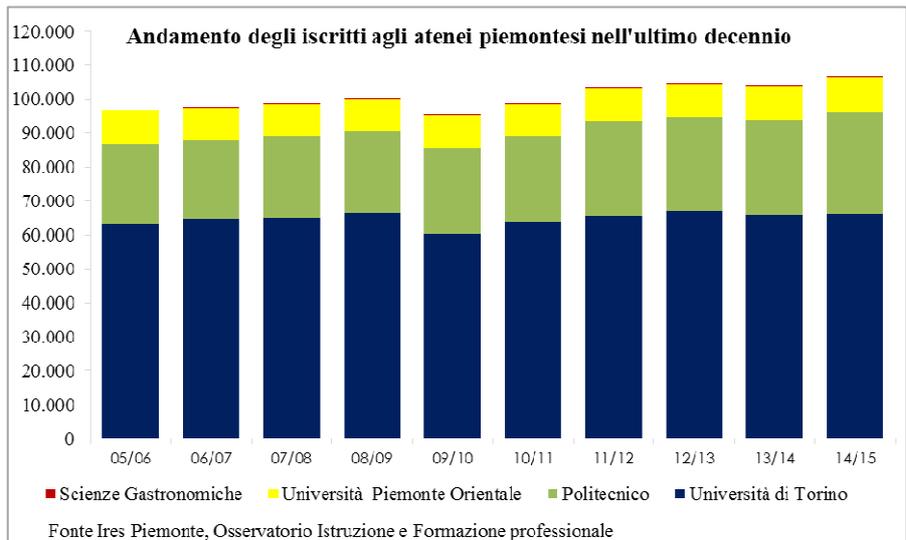
Fonte Ires Piemonte, Osservatorio Istruzione e Formazione professionale

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 il numero di studenti stranieri iscritti ammonta complessivamente a 76.089, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 12,5% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi. L'incidenza maggiore si rileva nelle scuole dell'infanzia con una quota degli stranieri sul totale degli iscritti pari al 14,8%. Al 13,8% e al 12,5% si attesta la quota degli alunni stranieri rispettivamente nelle scuole primarie e in quelle secondarie di I livello. Il peso minore è registrato nelle scuole secondarie di II livello, realtà in cui circa solo il 9,3% degli studenti è straniero.

Prendendo in considerazione i dati sugli indirizzi scolastici delle scuole secondarie di II grado, emerge come il 43,5% degli alunni frequentanti licei, il 30,2% istituti tecnici, il 18,9% sia iscritto a scuole professionali e infine il 7,4% sia inserito in un percorso leFP nelle agenzie formative.

Per quanto concerne gli abbandoni scolastici la quota degli *early school leavers* (popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative), si attesta nel 2014 intorno al 12,7% (a livello medio italiano raggiunge il 15%). Anche se a partire dal 2004 (quando la quota era pari al 22,2%) vi è stato un miglioramento, l'obiettivo Europa 2020 (si prevede che tale indice raggiungerà il 10%) non può dirsi ancora raggiunto.

Il mercato del lavoro richiede profili professionali differenziati e di alto livello. Spesso la formazione della scuola secondaria non appare sufficiente e il mondo del lavoro guarda con maggiore interesse al mondo dell'università. Il sistema universitario piemontese offre a studenti italiani e stranieri numerosi e articolati percorsi di laurea, partendo da quelli tradizionali fino a giungere a quelli più sperimentali.



Nell'anno accademico 2014/2015 i quattro Atenei piemontesi (l'Università degli Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, il Politecnico di Torino e l'Università di Scienze Gastronomiche), superano i 106mila iscritti, registrando un aumento rispetto al precedente anno accademico.

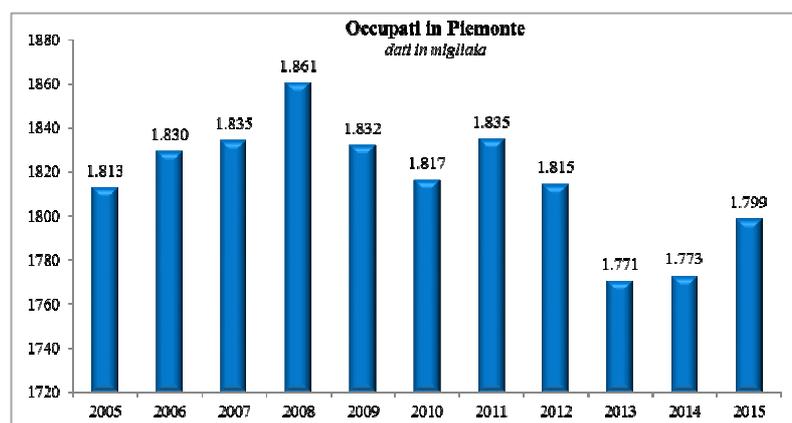
Il primo ateneo per numerosità è l'Università degli Studi di Torino con oltre 66mila studenti iscritti, segue il Politecnico di Torino con quasi 30mila iscritti e l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" con oltre 10mila studenti iscritti. Infine, merita una citazione l'Università di Scienze Gastronomiche promossa da Slow Food. Insediata a Pollenzo (Cuneo), è la prima sede universitaria mondiale interamente dedicata al mondo dell'enogastronomia che nell'a.a. 2014/2015 vanta 290 studenti iscritti (dato in crescita rispetto all'anno precedente).

Su 100 iscritti negli atenei del Piemonte più della metà sono donne. La prevalenza numerica delle studentesse registrata anche nel 2014/2015 conferma il trend in atto già da qualche anno, non solo a livello piemontese, ma anche italiano. Anche la componente straniera evidenzia una certa dinamicità, rappresentando l'8,6% degli studenti.

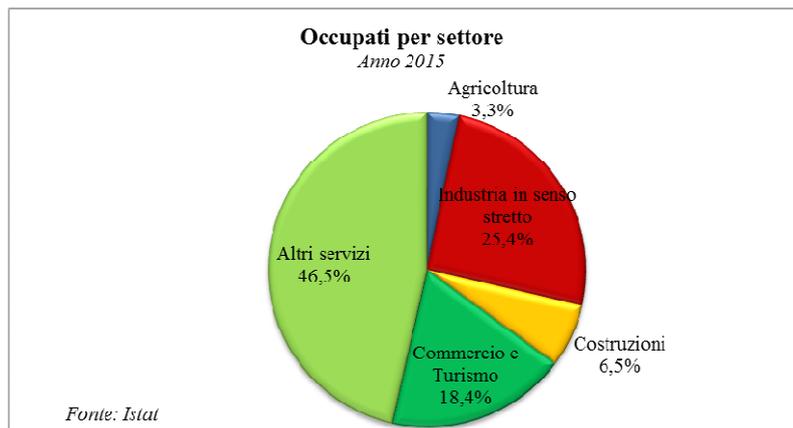
Nel 2014 sono stati quasi 20mila gli studenti che hanno conseguito una laurea (di primo e secondo livello o a ciclo unico) in uno degli atenei del Piemonte, dato lievemente in crescita (+0,6%) rispetto al precedente anno accademico.

Mercato del lavoro

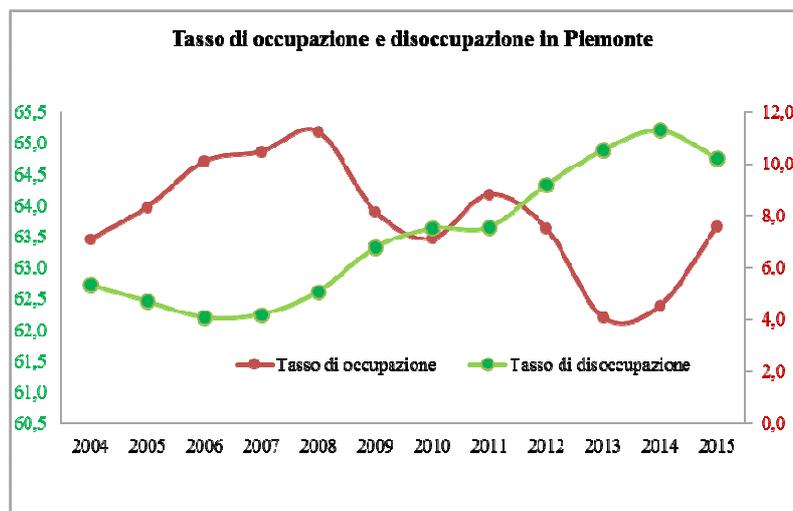
In base ai dati della *Rilevazione continua sulle forze lavoro Istat*, nel 2015 l'occupazione in Piemonte si è mostrata in crescita rispetto all'anno precedente: gli occupati ammontano a 1.799mila unità, 26mila unità in più rispetto al 2014 (pari ad una variazione del +1,4%) e operano



prevalentemente nei settori dei servizi (65%) e dell'industria (25,4%); seguono il comparto delle costruzioni (6,5%) e quello agricolo (3,3%). L'incremento del numero di occupati ha toccato a livello settoriale in particolar modo l'agricoltura e il comparto del commercio e del turismo (+5,1%). Positiva anche la dinamica esibita dall'industria in senso stretto, stabili gli altri servizi e ancora in contrazione le costruzioni.



Nel 2015, il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni è stato pari al 63,7%, 1,3 punti in più rispetto a quanto registrato nel 2014. Il risultato piemontese appare inoltre di molto superiore rispetto a quello medio nazionale (56,3%). Permane il divario tra occupazione maschile e femminile. Il tasso di occupazione maschile nel 2015 si attesta al 70,5%, mentre quello femminile raggiunge il 56,9%. Se si guarda al titolo di studio, il tasso di occupazione risulta 36,2% per chi ha la licenza elementare, 52,9% per chi detiene la licenza media, 69,7% per chi ha raggiunto un diploma, mentre sale all'80,3% per coloro che sono in possesso di una laurea.



Nel 2015 all'aumento occupazionale si accompagna una diminuzione del tasso di disoccupazione, che passa dal 11,3% del 2014 al 10,3% del 2015. La disoccupazione colpisce di più la componente femminile (10,5%) e leggermente meno quella maschile (10%). Risulta più coinvolto chi ha solo la licenza elementare (tasso di disoccupazione pari al 14,4%) rispetto a chi ha un diploma (9,5%) o una laurea (5,2%). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, risulta anche nel 2015 elevata (38,2%), sebbene in netta diminuzione rispetto al 42,2% registrato nel 2014.

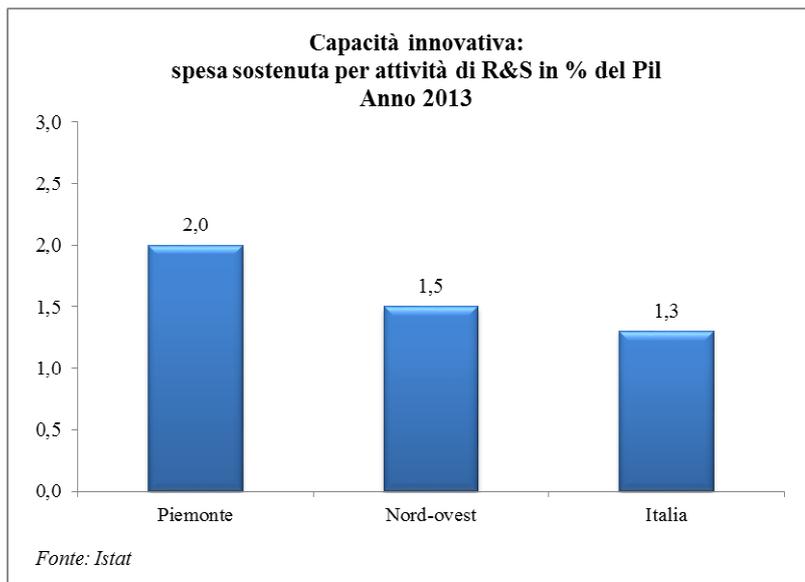
Guardando all'anno in corso si rileva come nei primi mesi del 2016 sia proseguita, anche in Piemonte, la fase di recupero avviata dal mercato del lavoro nel corso del 2015. A fine giugno 2016 gli occupati nella regione salgono a 1.813 rispetto ai 1.779 del 2015. L'incremento viene accompagnato da una crescita del tasso di occupazione, che si attesta a 64,5 (era 63,7 nel 2015) e ad una diminuzione del tasso di disoccupazione, pari al 9,4%, quasi un punto in meno rispetto a quanto registrato nel 2015.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Il Piemonte, grazie alla forte presenza industriale e alle produzioni tecnologicamente avanzate, che rappresentano uno dei fattori competitivi regionali, riveste, ormai da anni, un ruolo di leadership a livello nazionale. La regione si colloca, infatti, al primo posto, nella

graduatoria delle regioni italiane relativa alla capacità innovativa, grazie ad una spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil pari al 2%, dato superiore rispetto al risultato medio italiano, uguale a 1,3 punti percentuali.

Confrontando il dato piemontese all'interno del più allargato contesto europeo, risulta tuttavia evidente come la distanza tra il Piemonte e le regioni più avanzate (tedesche, scandinave e francesi) resti ancora marcata.

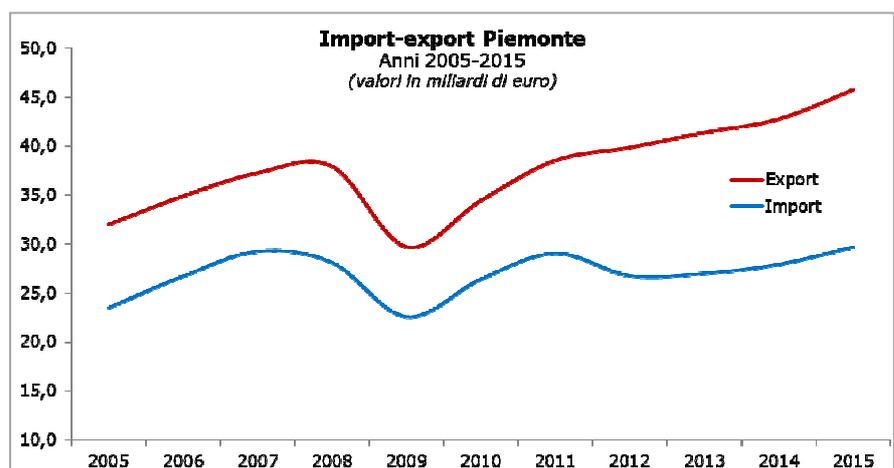


L'attività di ricerca piemontese trova la propria forza nel settore privato che investe, rispetto al settore pubblico, decisamente di più sia in termini di spesa (il 78,7% della spesa totale in R&S) che in termini di capitale umano impiegato.

La regione subalpina si colloca, inoltre, ai primi posti fra le regioni italiane anche per occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia e per spesa per l'innovazione nel settore manifatturiero, ha una forte presenza di imprese innovative ed è tra le prime regioni europee per la quota percentuale di occupazione nei settori hi-tech manifatturieri.

L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2015 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 45,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 7% rispetto al 2014. Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'aumento del valore delle vendite all'estero sia derivato dalla dinamica positiva registrata in tutti e quattro i trimestri



dell'anno: alla variazione del +5,6% del I trimestre 2015 hanno, infatti, fatto seguito quelle del +13,6% e del +6,9% del II e III trimestre dell'anno. Nel periodo ottobre-dicembre 2015 l'export piemontese è, infine, cresciuto ad un ritmo più moderato, +2,2% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Anche sul fronte delle importazioni il 2015 ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (+6,4%): il valore dell'import piemontese di merci è, infatti, risultato pari a 29,7 miliardi di euro.

Il saldo della bilancia commerciale permane, dunque, di segno positivo, raggiungendo i 16,1 miliardi di euro, a fronte dei 14,9 registrati nel 2014.

L'incremento realizzato dalle esportazioni regionali è apparso superiore rispetto al dato medio italiano (+3,8%). Disaggregando il dato nazionale si rileva un andamento positivo per tutte le diverse ripartizioni territoriali ad eccezione dell'Italia insulare (-7,3%). L'Italia meridionale ha registrato la crescita più ampia (+10,2%), seguita dalle ripartizioni nord-orientale (+4,7%), centrale (+4%) e nord-occidentale (+2,7%).

Nel corso del 2015 tra le principali regioni esportatrici la performance migliore è stata realizzata proprio dal Piemonte, seguito da Veneto (+5,3%), Emilia Romagna (+4,4%), Toscana (+3,2%) e Lombardia (+1,5%). Il Piemonte si è confermato, dunque, la quarta regione esportatrice, con una quota del 11,1% delle esportazioni complessive nazionali, in aumento rispetto a quella del 10,7% del 2014.

Nel 2015 il trend espansivo dell'export ha coinvolto quasi tutti i principali comparti delle vendite piemontesi all'estero. Le esportazioni di mezzi di trasporto sono cresciute del 16% rispetto al 2014, incremento sostenuto in maggior misura dagli autoveicoli (+33%) e dagli aeromobili (+23,7%). La componentistica autoveicolare, pur registrando una crescita delle vendite oltre confine (+3,3%), ha manifestato un trend più contenuto. Il settore dei Mezzi di trasporto si è confermato, quindi, anche nel 2015 il primo comparto per rilevanza rivestita sul totale dell'export regionale (26,8%). Al secondo posto troviamo le esportazioni della meccanica, che rappresentano il 18,5% del totale piemontese, e sono aumentate del 1,8% rispetto all'anno precedente. Le vendite all'estero di prodotti alimentari piemontesi si sono incrementate del 2,6%, attestandosi a 4,5 miliardi di euro. I prodotti del tessile ed abbigliamento, che si collocano in quarta posizione con una quota del 7,5% dell'export regionale, hanno manifestato, in termini di vendite oltre confine un incremento significativo rispetto al 2014 (+9,4%). Positivo l'andamento dell'export degli articoli in gomma e materie plastiche (+3,3%), mentre appare ancora deludente la performance manifestata dal comparto dei metalli (-2%).

Esportazioni piemontesi per principali prodotti (dati in euro)

	2014	2015	Quota % 2015	Var. % 2015/2014
Mezzi di trasporto	10.596.401.933	12.290.946.808	26,8%	16,0%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8.320.187.970	8.468.536.506	18,5%	1,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.339.570.819	4.451.696.029	9,7%	2,6%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3.126.804.236	3.421.873.668	7,5%	9,4%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.121.489.563	3.224.398.065	7,0%	3,3%
Metalli di base e prodotti in metallo	3.111.442.365	3.050.589.161	6,7%	-2,0%
Altri prodotti manifatturieri	9.329.630.829	10.054.166.530	22,0%	7,8%
Altri prodotti non manifatturieri	824.846.574	814.703.737	1,8%	-1,2%
Totale	42.770.374.289	45.776.910.504	100,0%	7,0%

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2015, l'Ue-28. Il 54,6% dell'export della nostra regione è diretto, infatti, verso i Paesi appartenenti a quest'area, contro il 45,4% destinato ai mercati extra Ue-28. Va, tuttavia, evidenziato come il peso dei mercati

comunitari si sia progressivamente ridotto, perdendo 3 punti in un solo anno (era il 57,5% nel 2014). L'andamento delle vendite di prodotti piemontesi verso i Paesi comunitari è stato positivo anche nel 2015, anno in cui si è registrata una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

La dinamica positiva è stata frutto della crescita delle esportazioni verso la Germania (primo partner commerciale della regione) del 2,9%, la Francia (+3,6%) e la Spagna (+4,9%), che è diventata il terzo partner commerciale europeo, superando il Regno Unito. Le vendite verso quest'ultimo Paese si sono invece contratte del 2,8% rispetto al 2014. Una flessione ha segnato anche l'export verso la Polonia (-10,3%) e quello diretto in Belgio (-2,8%), mentre è risultato in crescita quello verso la Romania (+11%)

Le esportazioni piemontesi dirette ai Paesi extra Ue-28 hanno mostrato, nel corso del 2015, un trend espansivo di intensità decisamente superiore rispetto a quello evidenziato per i mercati dell'Unione Europea. Nel 2015 la crescita delle vendite verso quest'area è stata del 14,5%, contro il 2,7% registrato nel 2014. Sono risultate molto positive le dinamiche dell'export verso gli Stati Uniti (+59,2%), la Turchia (+16,1%) e la Svizzera (+5,8%), mentre hanno vissuto un'intensa contrazione quelle verso la Cina (-12,4%), il Brasile (-4,9%) e la Russia (-25,6%).

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

Paese	Anno 2014	Anno 2015	Quote % 2015	Var. % 2015/2014
Germania	5.684.822.355	5.850.440.494	12,8%	2,9%
Francia	5.609.169.497	5.813.059.277	12,7%	3,6%
Spagna	2.293.138.075	2.404.931.296	5,3%	4,9%
Regno Unito	2.454.698.589	2.385.539.128	5,2%	-2,8%
Polonia	2.302.861.643	2.065.154.625	4,5%	-10,3%
Belgio	980.711.644	953.395.845	2,1%	-2,8%
Paesi Bassi	676.196.119	688.111.585	1,5%	1,8%
Austria	683.537.232	678.945.065	1,5%	-0,7%
Romania	541.334.874	600.840.035	1,3%	11,0%
Repubblica Ceca	565.925.701	582.798.815	1,3%	3,0%
Totale Ue-28	24.610.442.637	24.979.836.949	54,6%	1,5%
Stati Uniti	3.324.487.026	5.291.589.227	11,6%	59,2%
Svizzera	2.883.850.176	3.049.775.948	6,7%	5,8%
Turchia	1.391.654.251	1.615.693.009	3,5%	16,1%
Cina	1.669.425.334	1.462.985.594	3,2%	-12,4%
Brasile	888.229.795	844.836.594	1,8%	-4,9%
Giappone	512.961.822	567.920.838	1,2%	10,7%
Russia	721.848.292	537.381.107	1,2%	-25,6%
Messico	492.707.306	531.355.704	1,2%	7,8%
Hong Kong	441.571.489	489.366.894	1,1%	10,8%
Corea del Sud	329.401.525	485.761.556	1,1%	47,5%
Totale extra Ue-28	18.159.931.652	20.797.073.555	45,4%	14,5%
Mondo	42.770.374.289	45.776.910.504	100,0%	7,0%

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Nei primi sei mesi del 2016 si è interrotta la fase espansiva vissuta dalla regione sul fronte del commercio estero. Il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 21,6 miliardi di euro, registrando una contrazione del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. La performance manifestata dalle esportazioni regionali è inoltre apparsa decisamente più debole rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato una sostanziale stabilità (+0,0%).

Tra i principali fattori che spiegano il forte rallentamento registrato dall'export regionale troviamo la contrazione delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto prodotti nella regione, in particolare delle autovetture, nonché la forte diminuzione delle esportazioni verso i paesi dell'area extracomunitaria.

Nonostante il risultato negativo registrato nel periodo gennaio-giugno 2016, il Piemonte si conferma comunque la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,5% delle esportazioni complessive nazionali.

Import-export di servizi

Nel 2014 le esportazioni italiane di servizi hanno raggiunto complessivamente la quota di 87,8 miliardi di euro (+5,1% rispetto al 2013), mentre il valore delle importazioni è risultato pari a 87,4 miliardi di euro (+8% rispetto al 2013). Il saldo risulta così positivo per un valore pari a oltre 0,4 miliardi di euro

Anche nel 2014 il Piemonte si conferma la terza regione italiana esportatrice di servizi, dopo Lombardia e Lazio, con una quota del 7,5%. I crediti piemontesi verso l'estero per la vendita di servizi (al netto della componente dei trasporti, non ripartibile a livello regionale) ammontano a 6.604 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2013, mentre gli acquisti dall'estero risultano pari a 6.472 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. Il saldo tra i due flussi appare, dunque, positivo per 132 milioni di euro.

La dinamica imprenditoriale

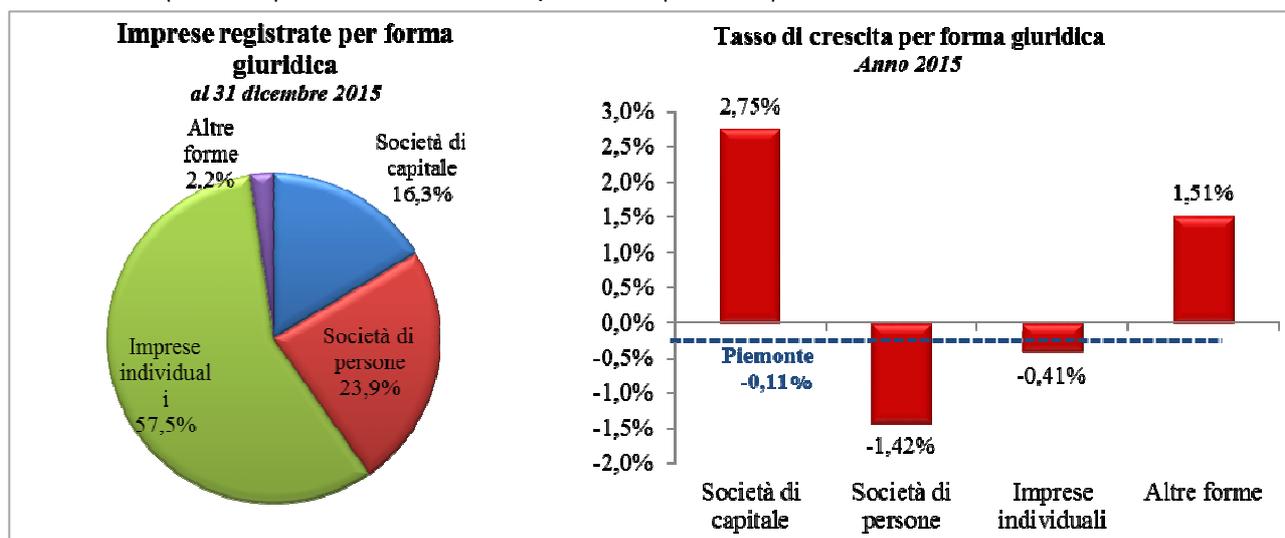
Nel 2015 con oltre 442mila imprese il Piemonte si è confermato la 7^a regione italiana, raccogliendo oltre il 7% delle imprese nazionali. Il tessuto imprenditoriale regionale continua ad esser costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi.

La crisi che ha caratterizzato il sistema imprenditoriale negli ultimi anni non è stata ancora del tutto superata soprattutto da parte di quelle imprese poco strutturate e di piccole dimensioni, che hanno maggiormente patito le difficoltà congiunturali.

In base ai dati del registro imprese delle Camere di commercio emerge come nel 2015 siano state 26.155 le aziende nate in Piemonte, a fronte delle 28.386 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2014. Al netto delle 26.663 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in diminuzione rispetto alle 28.375 del 2014), il saldo è negativo per 508 unità. Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il registro delle imprese delle camere di commercio piemontesi ammonta a 442.862 unità.

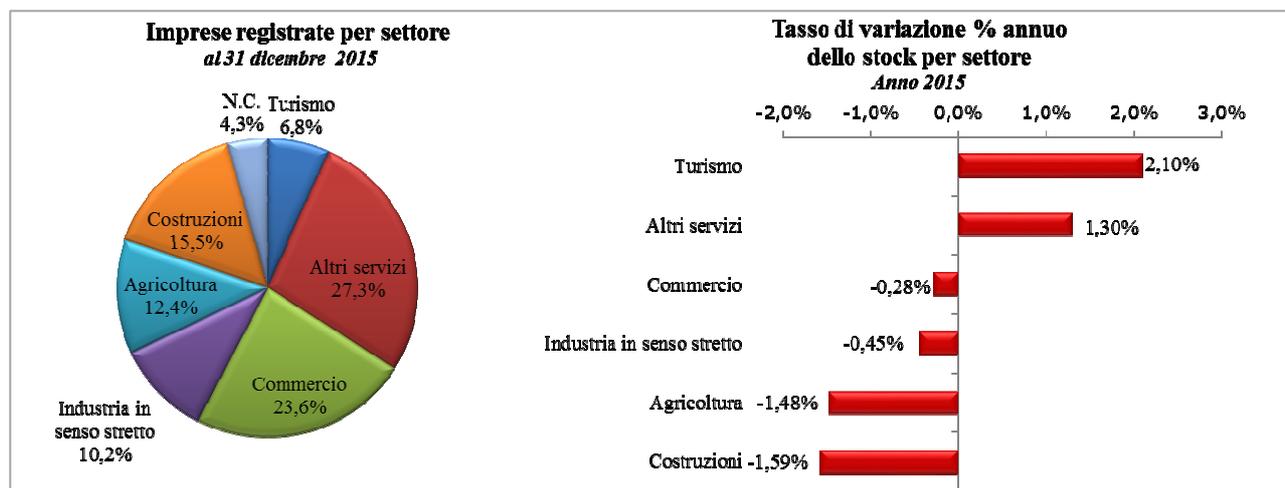
Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,11%, dato che segna un miglioramento rispetto a quello registrato nel 2014 (-0,44%) e nel 2013, quando era risultato pari a -0,54%. Il tasso di crescita piemontese risulta, inoltre, in controtendenza rispetto a quello registrato a livello complessivo nazionale (+0,75%).

Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale (+2,75%) e le altre forme (+1,51%) continuino ad evidenziare dinamiche positive, mentre risultano negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,41%) e delle società di persone (-1,42%).



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica si osserva come, anche nel 2015, il turismo abbia sperimentato la performance migliore (+2,10%), seguito dal comparto degli altri servizi (+1,30%). Risulta leggermente negativo lo stock del commercio (-0,28%), mentre pur evidenziando un'erosione della base imprenditoriale inferiore a quella mostrata nel 2014, appaiono maggiormente penalizzati gli altri settori: agricoltura (-1,48%), costruzioni (-1,59%) e industria in senso stretto (-0,45%).

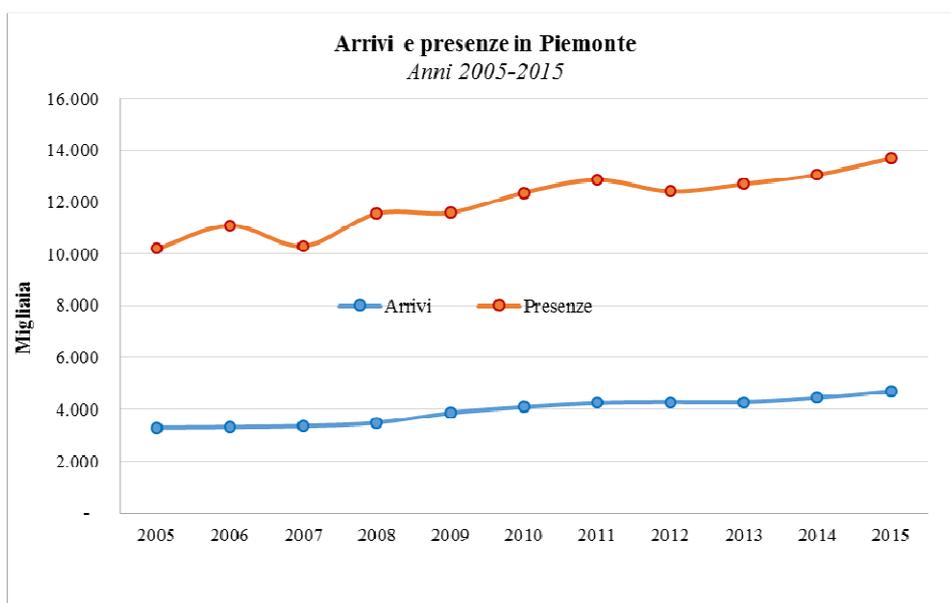


Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Nei primi tre mesi del 2016 il sistema produttivo regionale ha sofferto una nuova contrazione della rispettiva base imprenditoriale. In un trimestre che tradizionalmente consegna un bilancio negativo all'anagrafe delle Camere di commercio, la numerosità complessiva delle aziende che hanno cessato la propria attività è risultata, infatti, superiore a quella delle iniziative imprenditoriali nate sul territorio. Il tasso registrato è stato pari a -0,48%. Differente è apparso invece l'andamento del periodo aprile-giugno 2016, trimestre in cui il tessuto imprenditoriale regionale ha evidenziato una leggera ripresa (+0,54%)

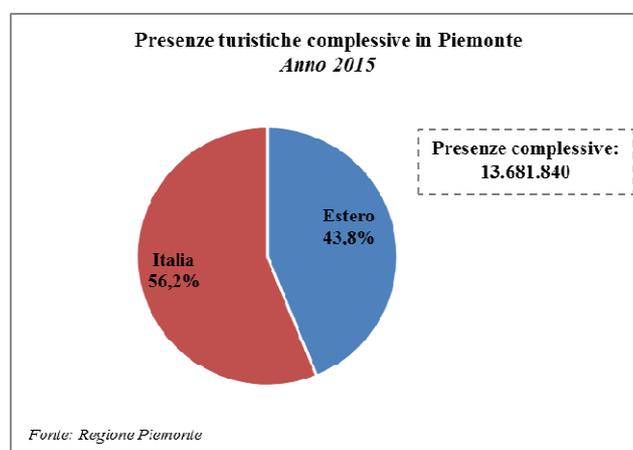
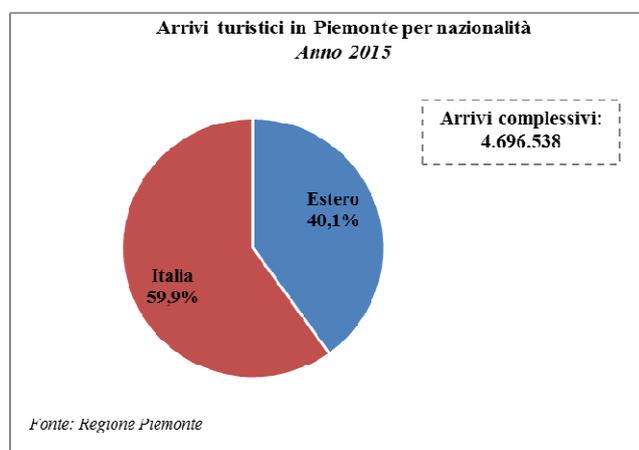
Turismo

Il settore del turismo piemontese si conferma, anche nel 2015, come un comparto sano e in costante sviluppo. Nell'ultimo anno le 6.636 strutture ricettive dislocate sul territorio piemontese hanno accolto l'arrivo di 4.696.538 turisti di nazionalità italiana e straniera, valore in aumento del 5,7% rispetto al



2014. Il periodo medio di permanenza è stato di 2,9 giorni, dato che porta a 13.681.840 le presenze turistiche complessive, il 4,8% in più rispetto all'anno precedente.

I nuovi record regionali di arrivi e di presenze si devono all'eccezionale traino del turismo estero. Rispetto ai dodici mesi precedenti, nel 2015 gli stranieri giunti in Piemonte sono stati 1.883.983 (il 40% del totale) con un incremento del 19,9%, che si sono tradotti in quasi 6 milioni di presenze nelle strutture (+16,4% rispetto al 2014). Un fenomeno importante, che ha ampiamente compensato la contrazione fatta registrare dai flussi di turisti italiani.



La Germania continua a rappresentare il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri, con il 10% delle presenze, pari a quasi 1,4 milioni, valore in forte crescita rispetto al 2014 (+9,2%). Seguono la Francia e il Regno Unito rispettivamente con il 5,5% e il 4,7% dei pernottamenti complessivi; entrambi i mercati registrano una forte espansione. Nel 2015 i Paesi Bassi vengono sorpassati dai turisti di Svizzera e Liechtenstein, con il 3,8% delle presenze ed una crescita a doppia cifra (+10,9%).

Guardando al di là dei confini europei, il principale mercato di provenienza è quello statunitense, con oltre 270mila presenze, in aumento del 36,1% rispetto all'anno precedente. Seguono la Russia e la Cina, con quote abbastanza limitate ma trend positivi.

Per quanto concerne l'offerta ricettiva del Piemonte, il 2015 ha vissuto un incremento del 5,9% della numerosità degli esercizi ricettivi, passati 5.985 a 6.336, e uno sviluppo dei posti letto disponibili del 1,7%.

Credito e finanza

Il sistema creditizio è un tassello importante dell'economia di un territorio in quanto rappresenta il necessario fluidificante alla base di molte attività economiche e di consumo. Al 31 dicembre 2015 sono 29 le banche con sede legale in Piemonte (erano 26 a fine 2014). Il sistema bancario è presente sul territorio con 2.446 sportelli, 48 in meno rispetto a quelli registrati a fine dicembre 2014 e 4.320 apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico (ATM).

Banche, sportelli, impieghi e depositi bancari in Piemonte

	31/12/2015	Variazione % 2015/2014
Banche ^(a)	29	11,5%
Sportelli ^(b)	2.446	-1,9%
Home e corporate banking- servizi alle famiglie ^(c)	2.130.021	8,3%
Home e corporate banking- servizi alle imprese ^(c)	214.692	4,6%
Depositi (banche e cassa depositi e prestiti) ^(d)	108.152	6,6%
Sofferenze (utilizzato netto) ^(d)	10.569	7,8%

(a) Numero sedi legali

(b) Numero

(c) Numero Clienti

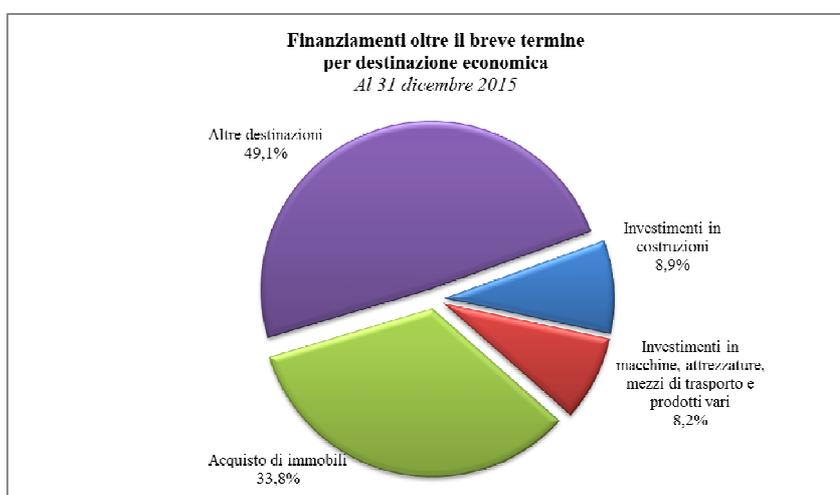
(d) Milioni di euro

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

Negli anni più recenti si sono diffuse nuove modalità di rapporto fra clientela e banca, tra cui l'home e corporate banking, vale a dire i servizi prestati alla clientela per via telematica. A fine dicembre 2015 questa tipologia di servizi indirizzati alle famiglie ha superato, in Piemonte, i 2 milioni di clienti, valore in crescita dell'8,3% rispetto alla fine del 2014. Sono apparsi in aumento anche i clienti dei servizi prestati per via telematica alle imprese (214.692, +4,6% rispetto al 2014).

Al 31 dicembre 2015 gli impieghi complessivamente erogati dalle imprese bancarie ammontano a 112.229 milioni di euro, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (-0,4%). Il 45% circa dei finanziamenti distribuiti è rivolto a società non finanziarie, poco più del 35% alle famiglie consumatrici, il 9% alle amministrazioni pubbliche, il 6% rispettivamente alle famiglie produttrici e il 5% alle società finanziarie. Il 2015 ha vissuto una contrazione particolarmente intensa degli impieghi erogati alle società non finanziarie, mentre quelli indirizzati alle famiglie consumatrici sono risultati in aumento rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.

Il valore degli impieghi con durata originaria maggiore ai 12 mesi (finanziamenti oltre il breve termine) ha raggiunto, al 31 dicembre 2015, i 79.731 milioni di euro, lo 0,5% in più rispetto all'anno precedente. I finanziamenti oltre il breve termine erogati alla clientela piemontese sono destinati, per il 34% all'acquisto di immobili, per il 9% ad investimenti in costruzioni, per una quota dell'8% ad investimenti in



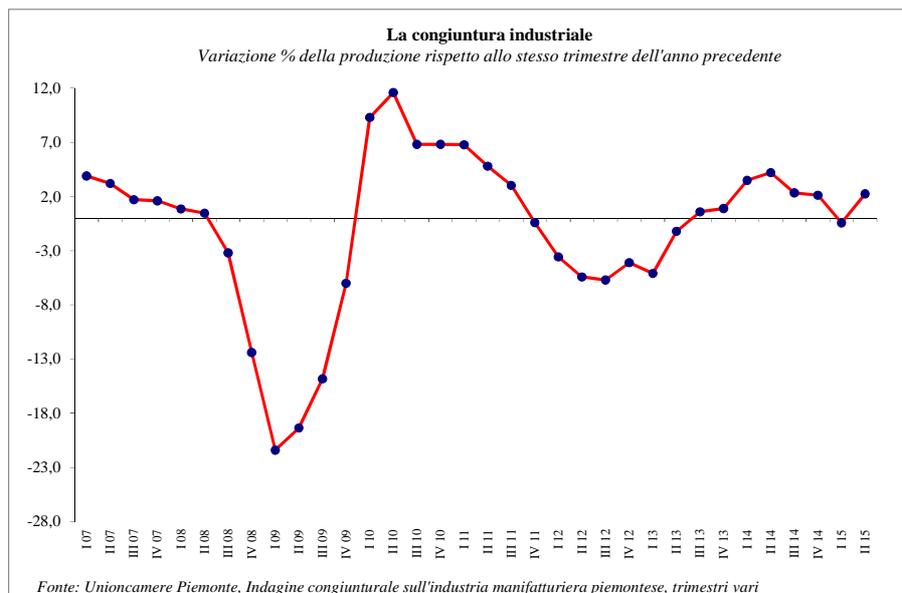
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, mentre il restante 49% è riservato ad altre destinazioni.

A fine dicembre 2015 la consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale ha raggiunto quota 108.152 milioni di euro, per un incremento del 6,6% rispetto a un anno prima.

Congiuntura

I dati a consuntivo relativi all'andamento del comparto manifatturiero indicano come, durante il 2015, questa parte del tessuto produttivo regionale abbia mediamente registrato incrementi della produzione, del fatturato e degli ordinativi, dimostrando di avere consolidato la fase di ripresa iniziata nel 2014. Complessivamente, la crescita media annuale

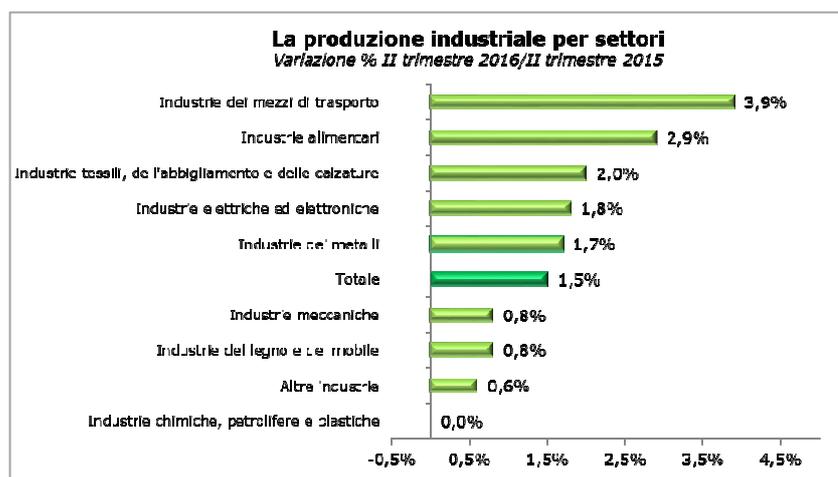


della produzione industriale piemontese del 2015 è stata di poco inferiore al punto percentuale. I settori che hanno trainato la ripresa sono stati quello della chimica gomma plastica, il tessile abbigliamento e l'alimentare.

A livello territoriale le performance più brillanti appartengono alla Provincia Granda e al Verbano Cusio Ossola.

Anche i risultati messi a segno ad inizio 2016 confermano il trend di sviluppo che ha caratterizzato il comparto nel corso del biennio precedente. Dopo la crescita dei livelli produttivi del 2,2% del periodo gennaio-marzo 2016, nel II trimestre dell'anno la produzione industriale regionale ha fatto registrare un incremento di un punto e mezzo percentuale rispetto all'analogo periodo del 2015, frutto di andamenti positivi realizzati in tutti i principali settori e nella maggior parte delle realtà territoriali.

Conferme positive sullo stato di salute del comparto manifatturiero piemontese arrivano anche da tutti gli altri indicatori. Gli ordinativi si sono incrementati lievemente sul mercato interno (+0,3%) e in misura maggiore su quello estero



(+5,2%). Il periodo aprile-giugno ha evidenziato anche risultati positivi per il fatturato: quello totale segna un +1,4%, mentre la componente estera si sviluppa del 1,6%.

L'aumento dell'output ha interessato tutti principali settori produttivi. Il comparto della chimica gomma plastica, che aveva realizzato risultati brillanti nei trimestri precedenti, ha segnato un sostanziale stabilità rispetto al II trimestre 2015 (+0,0%). L'incremento più sostenuto ha riguardato i mezzi di trasporto, cresciuti del 3,9%. Le industrie alimentari hanno vissuto un'espansione del 2,9%, seguite dalla filiera tessile (+2%). Superiore alla media regionale del trimestre anche i risultati delle industrie elettriche ed elettroniche (+1,8%) e del comparto dei metalli (+1,7%). Le industrie meccaniche e l'industria del legno e del mobile hanno realizzato uno sviluppo di poco inferiore al punto percentuale (entrambe +0,8%).

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

Il 2017 sarà l'anno centrale dell'operatività dei Fondi strutturali 2014-2020 (Piani Operativi Regionali – POR), definiti dalla Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/europa2020) ed approvati dalla Commissione Europea. I fondi strutturali a disposizione del territorio piemontese sono di tre tipi:

- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale)
- FSE (Fondo Sociale Europeo)
- FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

FESR Piemonte 2014-2020 in sintesi (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il POR FESR 2014/2020 ha una dotazione finanziaria pari a 965 Meuro ed è articolato in 7 Assi, di cui 6 hanno un impatto territoriale:

- Innovazione e ricerca, con una dotazione finanziaria pari a 355 Meuro (pari al 37% della dotazione complessiva),
- Agenda digitale, che dispone di 88 Meuro (9%),
- Competitività, dotazione pari a 212 Meuro (22%),
- Energia sostenibile, 193 Meuro (20%),
- Sviluppo territoriale, 29 Meuro (3%)
- Agenda Urbana, 48 Meuro (5%).

Nell'ambito dell'Asse I, il 19% delle risorse è rivolto all'industrializzazione dei risultati della ricerca, l'11% alle infrastrutture della ricerca, il 28% alle piattaforme tecnologiche, il 7% alle start up e spin off, il 32% ai poli di innovazione e il 3% a cluster tecnologici e sostegno alla partecipazione del sistema economico piemontese ai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, a partire da Horizon 2020.

L'Asse II, dedicato all'Agenda digitale, prevede di destinare il 50% delle risorse a favore della banda ultra larga, il 23% agli open data e il 27% ai servizi per la PA.

L'Asse III, Competitività, sostiene con il 30% del budget la promozione dell'export, con l'11% il sistema delle garanzie pubbliche, con un ulteriore 11% la finanza obbligazionaria. Inoltre il 28% è destinato agli aiuti agli investimenti, il 18% all'attrazione di investimenti e il resto all'innovazione sociale.

L'Asse IV è rivolto all'Energia sostenibile e alla qualità della vita. Il 35% del budget è rivolto alla riduzione dei consumi energetici in aree produttive, il 45% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% alle fonti rinnovabili per l'autoconsumo negli enti pubblici.

L'Asse V riguarda la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: il 64% è destinato alla tutela del patrimonio culturale e il resto a favore delle aree interne.

L'Asse VI riguardante lo sviluppo urbano sostenibile: il 60% è destinato alla tutela del patrimonio culturale, il 20% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% ai servizi per la PA.

L'asse VII "Assistenza tecnica" è destinato all'organizzazione e al funzionamento del programma complessivo.

La strategia del Programma è stata delineata in coerenza con i seguenti documenti: la smart specialisation strategy (S3), la valutazione ex ante del PO, il parere VAS, il Piano di rafforzamento amministrativo, i piani di azione sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante e la relazione metodologica sugli indicatori.

La programmazione 2014/2020 dedica molta attenzione ai risultati, poiché è necessario rispettare il Performance Framework (PF). Ogni Asse, escluso l'Asse AT, deve conseguire al 31.12.2018 dei target misurati attraverso indicatori fisici e finanziari, onde evitare la mancata assegnazione della riserva di efficacia. Gli indicatori finanziari del PF sono in linea con il cosiddetto N+3, che prevede che il POR consegua entro la fine del 2018 un livello di spesa certificata pari al 30% della sua dotazione complessiva.

Un altro punto di attenzione è la qualità della governance e la capacità amministrativa. In particolare è previsto un rafforzamento delle strutture titolari della gestione della politica di coesione attraverso l'accrescimento delle capacità manageriali.

Inoltre vi sarà maggiore orientamento e attenzione ai risultati, in un'ottica di costante verifica e valutazione dell'efficacia.

Maggiore attenzione sarà infine dedicata alla pratica dell'integrazione delle politiche di sviluppo nelle fasi di programmazione, gestione e attuazione, anche mediante forme di coordinamento stabile delle strutture operative.

Il programma FSE Piemonte 2014-2020 in sintesi (tratto dal sito della Regione Piemonte)

La struttura della programmazione è strutturata in termini di Assi/Obiettivi tematici, Priorità di investimento, Risultati attesi/Obiettivi specifici e Azioni, con i primi due livelli mutuati dai Regolamenti comunitari e gli altri due dall'Accordo di Partenariato Italia approvato in data 29/10/2014.

Le risorse disponibili sono circa 873 milioni di euro, alle quali vanno aggiunti i 97 milioni del PON YEI a gestione regionale. La distribuzione delle risorse è articolata per fonte di finanziamento, Asse e Priorità di investimento, con quest'ultima a recepire il principio di concentrazione tematica su Occupazione giovanile, Dispersione scolastica, Lotta alla disoccupazione, Inclusione attiva e Apprendimento permanente.

L'articolazione interna è su 15 Obiettivi specifici del Programma in termini di risultati attesi, categorie di destinatari/beneficiari di riferimento, azioni finanziabili e relativi strumenti di attuazione previsti.

Asse 1 – Occupazione 399.600.000 Euro

Asse 2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà 176.500.000 Euro

Asse 3 - Istruzione e formazione 259.000.000 Euro

Asse 4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa 2.500.000 Euro

Asse 5 - Assistenza Tecnica 34.690.000 Euro

FEASR Piemonte 2014-2020 in sintesi (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il POR Fear (nota: informativa aggiornata a fine agosto) non è stato ancora formalmente approvato dalla Commissione Europea, pur essendone stata inviata una seconda versione che recepisce le prime osservazioni della CE.

La nuova Politica Agricola Comune 2014-2020 si inserisce nel contesto della "Strategia Europa 2020", finalizzata a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. Le linee guida dell'Unione sono incentrate sui temi dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e del clima/energia.

In materia di Agricoltura e Sviluppo rurale, il nuovo regolamento prevede che lo sviluppo rurale contribuisca al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- stimolare la competitività del settore agricolo,
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima,
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso 6 priorità, a loro volta suddivise in focus area specifiche:

- Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
- Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali della Regione Piemonte offre l'opportunità di una più stretta collaborazione fra ente regionale e sistema camerale per lo sviluppo economico imprenditoriale e territoriale. Non si tratta soltanto di impiegare fondi e risorse finanziarie aggiuntive, ma soprattutto di provare ad ipotizzare un metodo di lavoro coordinato, partecipato ed integrato con la programmazione regionale. Regione Piemonte e sistema camerale piemontese avevano siglato il 13 dicembre 2013 (approvato con DGR 1-6519 del 22 ottobre 2013), un protocollo triennale di collaborazione istituzionale per il rilancio economico, attualmente ancora in vigore, e che potrebbe essere utilizzato anche per la collaborazione sui fondi strutturali (punto 4 del Protocollo citato).

Proprio con lo scopo di rinsaldare la collaborazione e trovare le linee strategiche per una collaborazione ad ampio spettro, il 23 maggio 2016 la Giunta di Unioncamere Piemonte si è incontrata con la Giunta della Regione Piemonte. Ne è emersa una volontà non solo di proseguire negli ambiti di collaborazione già praticati, ma di pensare ad un'alleanza tra sistema camerale e ente regionale più ampia, strategica per lo sviluppo dei territori e delle imprese piemontesi.

Strategia macroregionale EUSALP

Il 28 luglio 2015 la Commissione Europea ha ufficialmente lanciato la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP), che costituisce la quarta strategia europea macroregionale. Più di settanta milioni di cittadini europei beneficeranno della maggiore comparazione tra regioni e nazioni in termini di ricerca ed innovazione, supporto alle piccole e medie imprese, mobilità, turismo protezione ambientale e gestione delle risorse energetiche. La strategia macro regionale riguarda un totale di sette stati: cinque membri dell'UE (Italia, Austria, Francia, Germania e Slovenia) e due paesi non membri (Liechtenstein e Svizzera), coinvolgendo quarantotto regioni.

Le regioni alpine hanno già instaurato un forte network di cooperazione, rafforzato ancor di più nell'ambito della neo-inaugurata strategia europea, che si focalizzerà sullo sviluppo di alcune aree politiche-chiave in particolare sulla crescita economica e l'innovazione, la connessione e la mobilità, l'ambiente e l'energia.

L'elaborazione della Strategia Europea per la Regione Alpina era stata stimolata dall'invito inviato dal Consiglio Europeo del 19-20 dicembre 2013 alla Commissione Europea. La Comunicazione e il Piano di Azione pubblicati il 28 luglio hanno preso in considerazione sia i risultati della consultazione pubblica online condotta tra luglio e ottobre 2014, sia le conclusioni della conferenza di chiusura tenutasi a Milano dall'1 al 2 dicembre 2014.

La regione Alpina è tra le più ricche al mondo e tra le aree più competitive, dinamiche e innovative di tutta Europa. Ciononostante esistono alcune sfide che devono essere affrontate con una risposta comune: la globalizzazione economica, l'invecchiamento e la decrescente densità della popolazione, i cambiamenti climatici; le sfide energetiche, la posizione di regione di transito e l'alto livello di stagionalità (soprattutto nelle aree turistiche), richiedono un intervento transnazionale che ha bisogno della collaborazione di tutte le istituzioni della macroregione.

Il piano di azione elaborato dalla Commissione Europea identifica tre obiettivi tematici indipendenti e un obiettivo trasversale che riguarda il miglioramento delle azioni di

coordinamento e cooperazione attraverso la costruzione di un modello solido di governance macro-regionale.

Il primo obiettivo riguarda la competitività e l'innovazione della regione. Lo sviluppo di quest'obiettivo prevede la crescita di un ecosistema effettivo di ricerca ed innovazione, l'aumento del potenziale economico di settori strategici (come la bioeconomia, il turismo, l'energia, la sanità e il settore di high-technology), il giusto accesso alle opportunità di lavoro costruito sulla grande competitività e il miglioramento dell'adeguatezza dell'istruzione e della preparazione per il mercato del lavoro in alcuni settori cardine in modo da facilitare l'accesso dei giovani e il libero movimento delle persone.

Il secondo obiettivo si basa sul miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna e prevede quindi un potenziamento della connettività dei trasporti da sviluppare nella regione. In particolar modo le azioni previste si concentrano sulla riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti attraverso le Alpi e sulla connessione delle comunità sparse in zone remote per facilitare il loro accesso ai servizi pubblici.

Il terzo ed ultimo obiettivo mira a costruire un contesto ambientale più inclusivo e a fornire soluzioni energetiche per il futuro che siano affidabili e rinnovabili. Questo scopo potrà essere raggiunto solo preservando l'eredità ambientale delle alpi, aiutando la regione a beneficiare delle sue proprie risorse e affrontando i cambiamenti climatici ed i rischi ambientali che ne derivano. Le azioni che dovranno essere messe in atto riguardano la preservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, lo sviluppo di connettività ecologica in tutto il territorio alpino, il miglioramento della gestione e della prevenzione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici, e la trasformazione del territorio in un modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

Il finanziamento della Strategia sarà implementato principalmente dalla mobilitazione di fondi europei e nazionali esistenti poiché non dispone di una sua fonte autonoma di sussidi. Il Fondo europeo Strutturale degli Investimenti del 2014-2020 potrà allocare una buona parte delle risorse attraverso un ampio raggio di strumenti e opzioni tecniche per il supporto della Strategia insieme al Programma transnazionale Spazio Alpino. Horizon 2020, il programma COSME, the Connecting Europe Facility e il programma LIFE forniranno fonti di finanziamento secondarie.

Il Parlamento europeo, in data 13 settembre 2016, ha approvato in via formale la strategia EUSALP (<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2016-0336+0+DOC+PDF+V0//IT>). Con 521 voti favorevoli, 78 contrari e 107 astenuti, la Plenaria di Strasburgo ha approvato la relazione dall'europarlamentare Mercedes Bresso.

L'approvazione della strategia da parte dell'europarlamento apre una nuova fase per EUSALP, fase nella quale Regioni, enti locali e stakeholders dovranno essere pienamente coinvolti nella gestione della strategia, al fine di trasformarla in una leva per lo sviluppo economico, la crescita e l'occupazione in queste aree, non solo nei settori tradizionali, come turismo ed enogastronomia, ma anche e soprattutto in settori più innovativi. A questo proposito l'aula di Strasburgo ha proposto la creazione di una piattaforma d'investimento per mobilitare finanziamenti pubblici e privati nella macroregione, sul modello del Piano Juncker. Una proposta che ha già ricevuto in aula l'appoggio della commissaria UE alle politiche regionali, Corina Cretu.

EEN (Enterprise Europe Network)

Nel 2017 proseguiranno le azioni a supporto delle PMI piemontesi realizzate dal consorzio ALPS (di cui Unioncamere Piemonte è partner) nell'ambito della rete EEN (Enterprise Europe Network <http://een.ec.europa.eu>). La rete EEN, creata e finanziata dalla Commissione Europea, è presente in oltre 50 paesi con oltre 600 organizzazioni ed ha come obiettivo il supporto locale alle PMI nei campi dell'innovazione, dell'accesso al credito, dell'internazionalizzazione e alla diffusione della conoscenza dei bandi europei. Dopo un ciclo di 7 anni (terminato a fine 2014), la Commissione intende impegnare maggiormente la rete EEN per un supporto molto più tailor-made alle PMI, fino ad arrivare a servizi quasi-consulenziali (come ad esempio quelli legati alla valutazione dell'innovazione in azienda realizzata con il tool Imp3rove)

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

La provincia di Torino si estende per 6.827 kmq nel nord-ovest piemontese con una densità di 334 abitanti per kmq, quasi doppia rispetto a quella regionale (173).

Il territorio provinciale risulta articolato in 315 amministrazioni comunali ed è composto per il 30,4% da pianura, il 17,8% da collina e 51,8% da montagna.

La provincia di Torino conta oltre 225mila imprese registrate, 915mila occupati e circa 2,3 milioni di residenti. Il valore aggiunto generato dal sistema economico provinciale ammonta a 60,7 miliardi di euro, il 54,1% di quello piemontese. La provincia può contare su un livello di ricchezza pro-capite (26.501 euro) più elevato rispetto a quello medio regionale (25.359 euro).

Nel corso del 2015 le imprese del territorio hanno esportato merci per oltre 22 miliardi di euro, generando un saldo della bilancia commerciale positivo per circa 7 miliardi di euro.

Il sistema bancario è presente sul territorio provinciale con mille sportelli.

Indicatori strutturali (2015)

Indicatori	Valori assoluti	Quote % su Piemonte
Popolazione residente (000)	2.282,2	51,8%
Occupati (000)	914,5	50,8%
Persone in cerca di occupazione (000)	123,7	60,4%
Forza lavoro (000)	1.038,3	51,8%
Tasso di disoccupazione (%)	11,9	-
Importazioni di beni dall'estero (+)	15.684,6	52,8%
Esportazioni di beni all'estero (+)	22.750,1	49,7%
Imprese registrate	225.019	50,8%
Tasso di crescita delle imprese (%) (-)	0,02%	-
Sportelli bancari	1.000	40,9%
Impieghi bancari (*)	60.536	53,9%

(+) valori correnti, milioni di euro

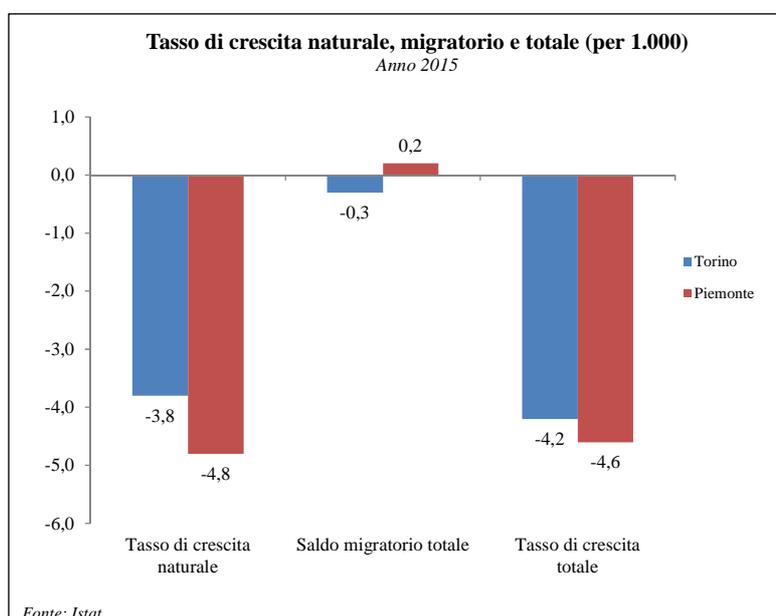
(-) al netto delle cessazioni d'ufficio

(*) consistenze in milioni di euro al 31 dicembre 2015; i dati si riferiscono al totale della clientela residente escluse le IFM; i dati si riferiscono alla residenza di controparte.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat, InfoCamere, Banca d'Italia

Popolazione

Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.282.197 abitanti, oltre 9mila unità in meno rispetto a fine 2014. La flessione, che si è tradotta in un tasso di crescita totale del -4,2‰, è scaturita da un tasso di crescita naturale negativo (-3,8‰) e da un saldo migratorio pressoché nullo (-0,3‰). La dinamica negativa del bilancio demografico accomuna il territorio provinciale al Piemonte valutato nel suo complesso, che ha registrato un tasso di crescita



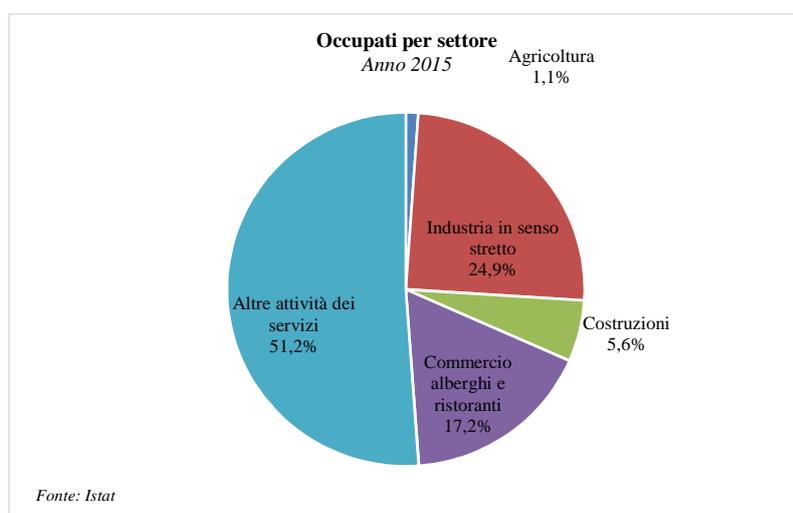
totale della popolazione del -4,6‰, frutto di una crescita naturale del -4,8‰ e un saldo migratorio del +0,2‰.

Nel corso del 2015 la provincia di Torino ha registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 184 over65 ogni 100 under15 presenti al 1° gennaio 2015, un anno dopo se ne contano, infatti, 188, soglia che rimane comunque inferiore a quella media regionale (194).

Al 1° gennaio 2016 sono 221.961 gli stranieri residenti sul territorio provinciale, il 9,7% della popolazione complessiva, quota analoga a quella registrate complessivamente in Piemonte (9,6%).

Istruzione e lavoro

Nel corso dell'A.s. 2014/2015 il sistema formativo torinese ha contato complessivamente 317.670 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) erogati dalle Agenzie formative regionali). Nel complesso l'incidenza degli iscritti stranieri è risultata pari all'11,6% (36.871 unità), avvicinandosi, però, ai 14 e 13 punti percentuale rispettivamente nella scuola dell'infanzia e in quella primaria.



Nel 2015 il mercato del lavoro torinese ha manifestato diffusi segnali di miglioramento: la numerosità degli occupati è salita a quota 915mila, dagli 898mila del 2014, per un incremento dell'1,9% dei livelli occupazionali del territorio. Nello stesso periodo sono significativamente diminuite le persone in cerca di occupazione, scese a quota 124mila, dalle oltre 133mila dell'anno precedente (-7,2%). Il tasso di occupazione è salito al 62,8% dal 61,4% del 2014, mantenendosi però al di sotto del livello medio piemontese (63,7%), mentre quello di disoccupazione si è ridotto di un punto percentuale, portandosi all'11,9% (il tasso di disoccupazione medio annuo piemontese è risultato pari al 10,2%).

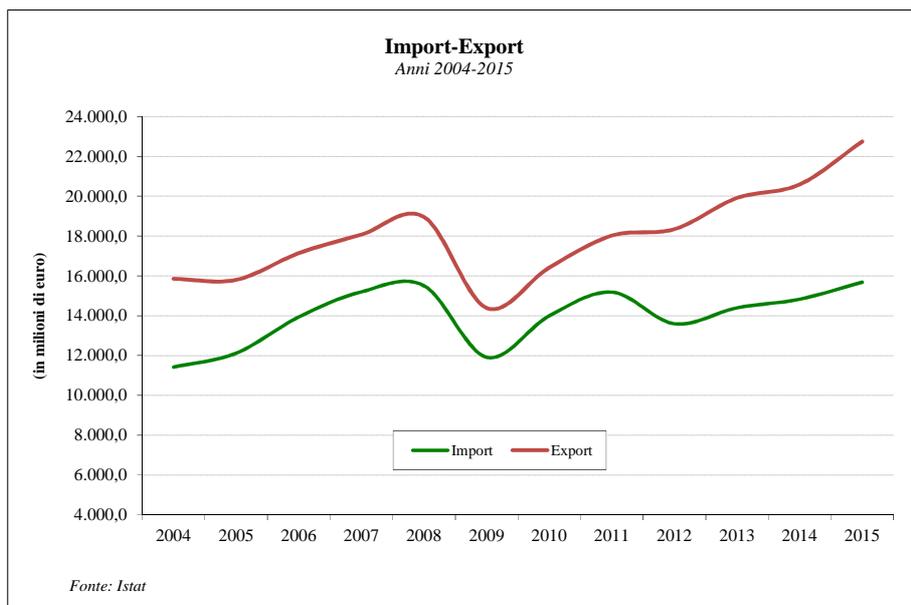
Nonostante il miglioramento registrato rispetto al 2014, sia i livelli occupazionali, sia l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sono ancora molto lontani dai livelli pre-crisi (biennio 2007-2008), quando la provincia di Torino registrava mediamente un tasso di occupazione del 64,4%, superiore di 1,6 punti percentuale rispetto a quello del 2015, e un tasso di disoccupazione del 5,1%, meno della metà rispetto all'attuale livello.

Interscambio commerciale con l'estero

Nel 2015 le imprese torinesi hanno esportato merci per 22,8 miliardi euro, valore in aumento del 10,5% rispetto al 2014. L'espansione delle vendite all'estero del territorio è, così, risultata superiore tanto a quella media regionale (+7%), quanto a quella nazionale

(+3,8%). Nello stesso periodo, il valore delle importazioni ha raggiunto i 15,7 miliardi euro (+5,8% rispetto al 2014), portando il saldo della bilancia commerciale sui 7,1 miliardi di euro, dai 5,8 dell'anno precedente.

L'ottima performance delle vendite torinesi all'estero è frutto della crescita registrata per



quasi tutte le principali merci vendute sui mercati stranieri. Tra i comparti, spicca l'incremento del 20,1% realizzato dalle esportazioni di mezzi di trasporto, salite a quota 10,2 miliardi di euro, il 45% del valore complessivo dell'export. Meno intense le variazioni positive registrate dagli altri principali settori: le vendite di macchinari e apparecchi n.c.a., il 20% del totale, sono aumentate del 3,1%, così come quelle di articoli in gomma e materie plastiche, mentre l'export di metalli di base e prodotti in metallo è cresciuto a un ritmo dell'1,4% rispetto al 2014. Il 2015 ha registrato, inoltre, una buona dinamica sui mercati esteri degli apparecchi elettrici (+3,8%), e di computer e apparecchi elettronici e ottici (+6,2%); flettono, invece, se pur di poco, le vendite oltre confine di prodotti alimentari e bevande del territorio (-1%).

Sul fronte della destinazione geografica delle merci, il 2015 ha evidenziato un'inversione delle quote tra Paesi Ue-28 e resto del Mondo: se nel 2014, infatti, i Paesi dell'Ue-28 assorbivano il 53,9% delle esportazioni della provincia di Torino, a fronte del 46,1% destinato ai restanti mercati, nel 2015 le rispettive quote sono risultate pari al 49,2% e 50,8%. Ciò è frutto della brillante dinamica messa a segno dalle vendite di merci locali verso i Paesi extra Ue-28 (+21,8%), a fronte della variazione solo debolmente positiva registrata all'interno dei confini comunitari (+0,9%). Per la prima volta gli Stati Uniti rappresentano il primo paese per volumi di esportazioni (erano terzi nel 2014), davanti a Germania e Francia.

Nei primi sei mesi del 2016 la dinamica espansiva delle vendite oltre confine della provincia di Torino si è arrestata, analogamente a quanto avvenuto a livello complessivo piemontese: il valore dell'export provinciale ha, infatti, registrato una contrazione del 12,6% rispetto al periodo gennaio-giugno 2015, più intensa rispetto a quella media regionale (-7,4%).

Turismo

Il capoluogo di regione e tutto il territorio provinciale confermano, anche nel 2015, la crescente vocazione turistica che li contraddistingue. Nell'ultimo anno, infatti, le presenze turistiche in provincia di Torino hanno registrato un incremento del 6% rispetto al 2014, superiore rispetto a quello rilevato a livello complessivo regionale (+4,8%), raggiungendo

quota 6.673.770. A crescere è stata, però, esclusivamente la componente straniera, che ha registrato un vero exploit: nel 2015, infatti, le presenze di turisti stranieri hanno superato la soglia dei 2 milioni, oltre il doppio di quella raggiunta l'anno precedente, giungendo a rappresentare il 31,2% delle presenze complessivamente registrate sul territorio. È stata, invece, negativa, la dinamica della componente italiana (-7,2%).

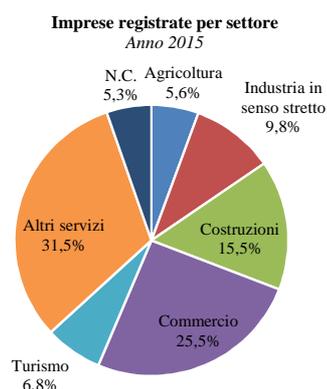
Nel 2015 la struttura ricettiva del territorio si è arricchita di 90 strutture e 1.591 posti letto, arrivando a contare 1.893 esercizi alberghieri e non, per un numero complessivo 70.698 posti letto.

Dinamica imprenditoriale

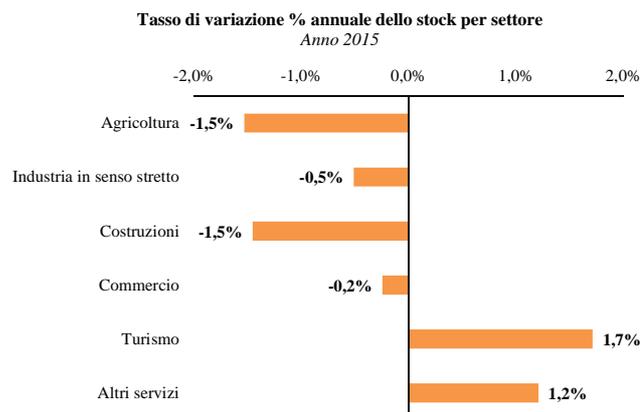
Nel corso del 2015 il tessuto imprenditoriale della provincia di Torino ha evidenziato alcuni segnali positivi in termini di natimortalità. Nel corso dell'anno, infatti, il registro imprese della Camera di commercio ha registrato la nascita di 14.308 aziende, a fronte delle 13.992 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2014. Al netto delle 14.264 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, a fronte delle 14.938 del 2014), il saldo è risultato positivo per 44 unità, traducendosi in un tasso di crescita del +0,02%, in miglioramento rispetto al risultato dell'anno precedente (-0,41%). La dinamica del sistema imprenditoriale torinese è apparsa, inoltre, migliore rispetto all'aggregato piemontese (tasso di crescita -0,11%).

Lo stock di imprese registrate a fine 2015 presso il registro imprese della Camera di commercio di Torino ammonta a 225.019 unità, il 51% circa delle oltre 442mila aziende con sede legale in Piemonte.

Disaggregando la dinamica complessiva a livello settoriale, si rileva, però, come gli unici segnali positivi provengano dai comparti del turismo e delle altre attività dei servizi, che si sono distinti per sviluppi più o meno intensi delle rispettive basi imprenditoriali. I settori del commercio e dell'industria in senso stretto hanno registrato solo lievi contrazioni dei rispettivi stock, mentre criticità maggiori hanno interessato i comparti dell'agricoltura e delle costruzioni.



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

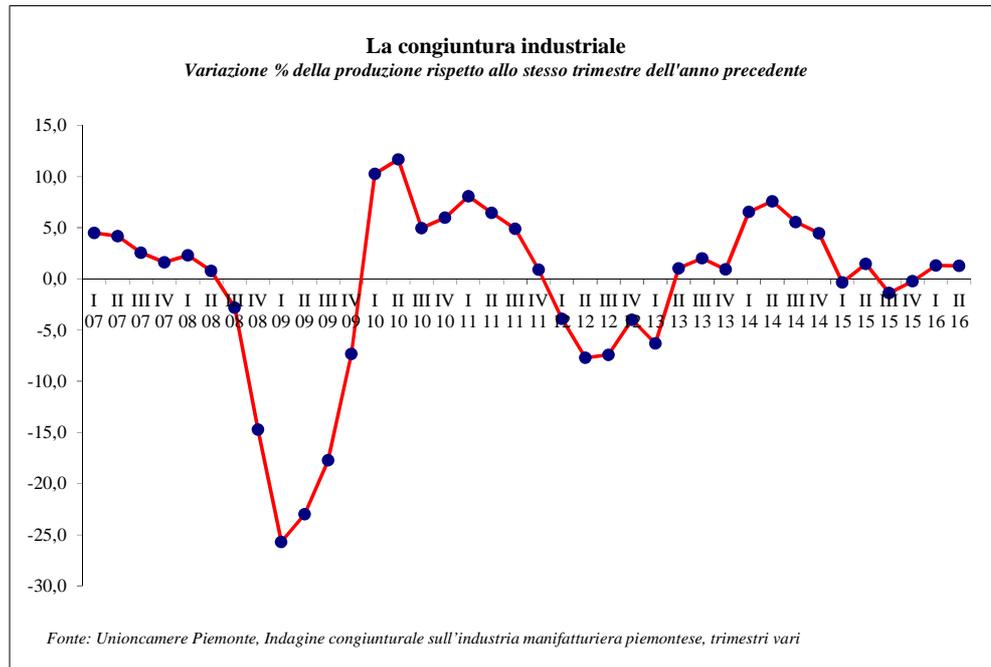


Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

I timidi segnali di ripresa evidenziati nel corso del 2015 vengono confermati dalla dinamica registrata dal tessuto imprenditoriale provinciale nei primi sei mesi del 2016, quanto la numerosità delle iniziative imprenditoriali di nuova creazione (8.427) si è mantenuta al di sopra di quella delle imprese che hanno, invece, cessato la propria attività (8.289).

Congiuntura industriale

Nel 2015 si è assistito a un rallentamento della dinamica espansiva manifestata dal tessuto manifatturiero torinese nel corso dell'anno precedente. La produzione industriale ha registrato, infatti, una variazione tendenziale media annua del -0,1%, frutto di risultati trimestrali



altalenanti, debolmente negativi nel I e IV trimestre dell'anno (rispettivamente -0,3% e -0,2%), positivo nel periodo aprile-giugno (+1,5%), più sfavorevole, invece, nel III trimestre (-1,4%). La dinamica provinciale si è inserita in un contesto regionale caratterizzato da un'espansione media annua della produzione industriale dello 0,7%.

Il 2016 sembra, invece, essersi avviato all'insegna di risultati più incoraggianti: tanto nel I, quanto nel II trimestre dell'anno, infatti, la produzione industriale del comparto manifatturiero torinese ha registrato variazioni tendenziali grezze del +1,3%.

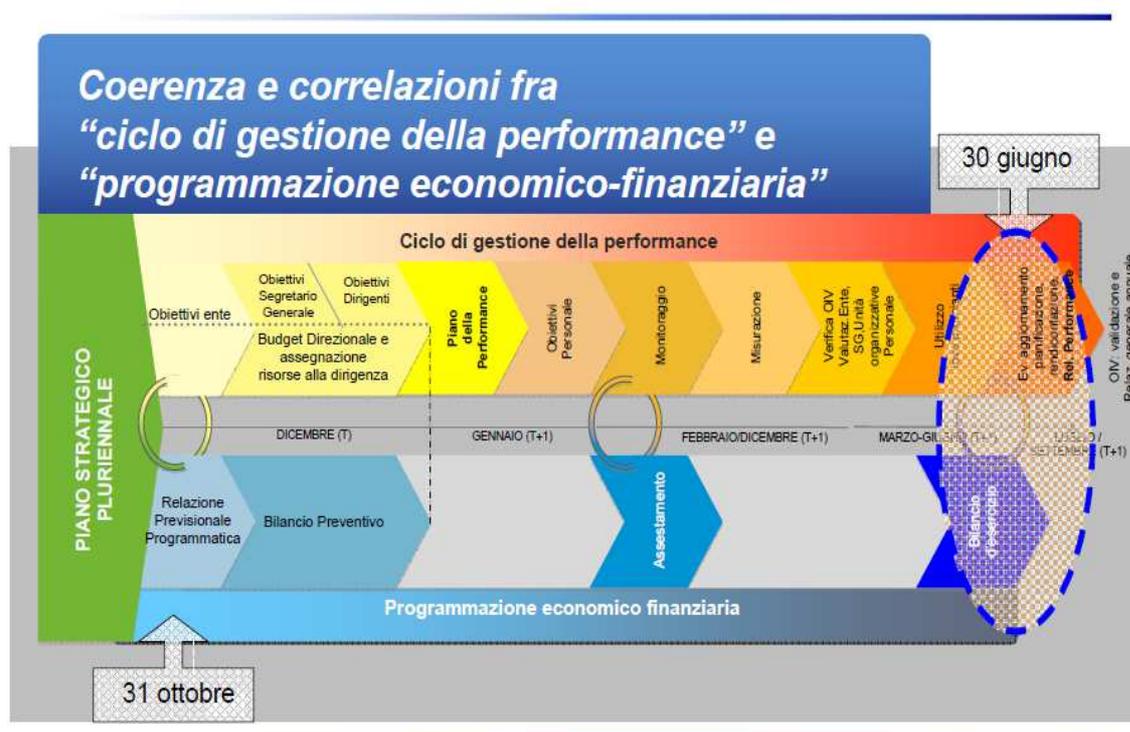
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

La pianificazione strategica pluriennale è il primo elemento di un insieme complesso di fasi, azioni e documenti con caratteristiche uniche e allo stesso tempo interconnesse tra di loro che scandiscono, analizzandolo, l'intero ciclo di vita dell'ente camerale.

Anche la Relazione previsionale e programmatica è parte integrante di tale sistema: come previsto dal DPR 254/2005 (regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio), il documento si colloca nel ciclo di programmazione economico finanziaria e definisce annualmente gli indirizzi e i macro programmi che si intendono attuare individuando le risorse destinate ai medesimi. La Relazione si raccorda poi con la fase del ciclo della performance relativa alla definizione degli obiettivi annuali di ente, seguita dall'individuazione degli obiettivi del Segretario Generale e dei dirigenti.

Scorrendo lungo il ciclo della performance (le cui fasi sono state formalizzate nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dalla Giunta con deliberazione n. 226 del 2010), l'aggiornamento annuale del Piano delle performance fornirà un quadro ancora più dettagliato degli obiettivi di breve e medio periodo con relativi indicatori e risorse. La pubblicazione permanente sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" del Piano, così come di tutte le fasi di monitoraggio dell'andamento dello stato di avanzamento degli obiettivi e dei target nonché della successiva relazione sulla performance, consente un confronto costante con tutti gli stakeholder.



Nel 2017 i principali impatti sullo scenario interno saranno determinati dal già citato

decreto di riordino del sistema camerale in fase di approvazione.

La riforma inciderà in prima battuta sulle linee di indirizzo politico-strategico dell'ente (come evidenziato anche nel prossimo paragrafo) e, parallelamente, su numerosi aspetti organizzativi interni.

Sotto il profilo delle risorse umane, restando confermato il sostanziale blocco del turn over, si renderà necessaria una revisione organizzativa che consenta, anche attraverso significativi interventi di formazione, di far fronte con il personale in servizio alle più ampie funzioni individuate nell'attuale bozza di riforma. Si tratta di un intervento di particolare importanza che, specie considerata la scarsità di risorse economiche, è indispensabile per riuscire a ricoprire il nuovo ruolo attribuito dal legislatore al sistema camerale.

La riforma del sistema avrà anche impatto, fra altro, su una serie di adempimenti ed attività trasversali (quali, ad esempio, la prevenzione della corruzione e la trasparenza, già peraltro oggetto di significative e specifiche modifiche per effetto del Decreto Legislativo 97 del 2016 che ha rivisto la disciplina sull'accesso civico e sugli obblighi di pubblicità e trasparenza).

Anche la disciplina delle performance potrebbe subire significativi cambiamenti, sia per effetto del processo di riordino delle funzioni in materia di misurazione e valutazione delle performance per le pubbliche amministrazioni avviato dal decreto legge 90 del 2014 (così come convertito, con modificazione dalle legge 114 del 2014), sia per effetto dello specifico riordino del sistema camerale che prevede anch'esso interventi a livello del performance generale del sistema camerale.

Con riferimento all'attività della mediazione, va ricordato che con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 ne aveva previsto l'obbligatorietà del ricorso alla mediazione per numerose cause in materia civile e commerciale, in cui la conflittualità è in genere particolarmente elevata o la lite è solitamente destinata a protrarsi per molto tempo, stabilisce altresì che gli organismi deputati alla gestione del procedimento di mediazione potranno essere sia pubblici, istituiti dalle Camere di Commercio e dagli Ordini professionali, che privati. Pertanto la Camera di commercio ha iniziato al proprio interno l'attività relativa alla suddetta composizione stragiudiziale delle liti.

Dopo un periodo di interruzione, il 20 settembre 2013, è entrata in vigore la norma che ha reintrodotto nel nostro ordinamento l'istituto della Mediazione obbligatoria, decreto legge n. 69 del 2013, Capo VIII, articolo 84, (convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98), quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie elencate dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010. In tal modo sono state riportate in vigore le disposizioni dichiarate incostituzionali con sentenza n. 272/2012 della Corte costituzionale e sono state introdotte altresì nuove norme.

Inoltre il decreto legislativo di attuazione della direttiva europea 2013/11/UE, relativa alla risoluzione alternativa delle controversie in materia di consumo, già approvato dal Consiglio dei Ministri, conferma il ruolo delle Camere di commercio nell'offerta dei servizi di conciliazione per la soluzione delle controversie tra consumatori e professionisti, anche in ambito europeo.

Più in generale, nell'ambito della regolazione del mercato, la legge 7/8/2015 n. 124 ("deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"), riordinando all'art.8 le funzioni delle Camere di commercio individua espressamente al comma 1, lett. c, fra quei compiti da far rientrare nelle competenze camerali, la tutela del mercato. Tale indirizzo è stato recepito in sede governativa con lo schema di decreto

legislativo di riforma delle Camere di commercio dove all'art.2 ("compiti e funzioni") viene espressamente attribuita alle Camere di commercio la competenza nella tutela del consumatore e della fede pubblica. E' di tutta evidenza che tale campo di azione debba essere presidiato da subito per consentire che l'ente, una volta definiti compiti e relative risorse finanziarie, sia già pronto a sviluppare ulteriormente le proprie funzioni in materia.

E in quest'ottica risulta importante continuare la collaborazione con quei soggetti pubblici e privati (Regione, Università, Associazioni di categoria) al fine di esaltare sempre più la Camera di commercio quale sede naturale di incontro fra diverse istanze e quale promotrice di attività tese a diffondere una cultura del mercato accessibile a tutti in contemporanea con lo sviluppo di attività di risoluzione dei conflitti.

Le partecipazioni camerali

Relativamente alle partecipazioni si ricorda che l'ente camerale ha approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 48 del 26/03/2015, ai sensi della legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

Con deliberazione n. 35 del 14/03/2016 la Giunta camerale ha preso atto dei risultati conseguiti in merito alla riduzione delle partecipazioni detenute e ha quindi deciso di proseguire quanto contenuto nel piano, procedendo con la verifica di ipotesi di razionalizzazione e accorpamento con realtà analoghe o simili, in accordo con gli altri enti pubblici soci e i piani dagli stessi adottati in merito alle partecipazioni condivise con la Camera di commercio di Torino.

Le operazioni di dismissione saranno adottate in accordo con Unioncamere Nazionale e le altre Camere di commercio per quanto riguarda le partecipazioni del sistema camerale e con gli altri enti locali, in particolare la Regione (anche attraverso le sue partecipate Finpiemonte spa e Finpiemonte Partecipazioni spa) e Unioncamere Piemonte, per quanto riguarda le altre società sul territorio.

Tali operazioni avverranno tenuto conto del decreto legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio e nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo in materia di società a partecipazione pubblica adottato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Fra le partecipazioni particolare rilievo assume l'operazione Tecnoinvestimenti, società detenuta oggi per il 56,86% da Tecno Holding. Tecnoinvestimenti è la prima società già quotata (nel 2014) al mercato di borsa AIM (il mercato destinato alle piccole imprese italiane) per poi passare al listino principale Mercato Telematico Azionario – MTA, nel segmento STAR, ovvero il comparto riservato alle aziende ad alti requisiti. Il titolo ha raggiunto un ottimo risultato in termini di apprezzamento: ha debuttato sul mercato MTA il 30 agosto 2016 al prezzo di euro 3,96 mentre al 29 settembre ha aperto con il valore di euro 4,254.

Eventuali introiti in corso d'anno potranno derivare da vendite e operazioni di recesso/liquidazione con conseguente rimborso del capitale oltreché da dividendi.

Per quanto riguarda le spese esse sono rappresentate da quote associative/contributi consortili annuali derivanti da impegni statutari. L'ammontare complessivo delle stesse è in linea con quello del 2016, già ridotto rispetto agli anni passati.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019

La Camera di commercio di Torino si confronterà nel bilancio 2017, con 4,2 milioni di Euro di risorse in meno a disposizione rispetto al 2016 e 5,7 milioni in meno rispetto al 2015, anno di introduzione dell'art. 28 del decreto legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, attraverso il quale il diritto annuale delle Camere di commercio è stato ridotto consistentemente – del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017, rispetto ad una base di partenza 2014 pari a 40,4 milioni.

Come già ricordato, in data 25 agosto è stato approvato in esame preliminare il Decreto legislativo di riforma delle Camere di commercio, attuativo della delega prevista dalla Legge 124/2015 che dispone un piano di riforma della governance delle Camere di commercio. In particolare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il numero complessivo delle Camere si ridurrà dalle attuali 105 a 60 tramite accorpamenti territoriali sulla base di una soglia minima per ciascuna Camera di 75mila imprese e di almeno una Camera di commercio per Regione.

La bozza di decreto prevede inoltre la riduzione del diritto annuale a carico delle imprese del 50%, la riduzione del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali ed una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio. Più in generale è stato rivisto il sistema delle funzioni assegnati agli enti camerali con l'obiettivo di focalizzarne l'attività su attività istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni di responsabilità con altri enti pubblici.

In tale scenario di rinnovamento complessivo e in continuità con quanto realizzato nel corso del 2016, si inserisce il percorso intrapreso dalla Camera di commercio di Torino e iniziato con l'approvazione del nuovo Piano Strategico Pluriennale per gli anni 2015-2019.

In particolare, nel corso dell'anno corrente le linee indicate dal Piano strategico, troveranno corrispondenza nelle seguenti attività:

Linea 1 - Conoscenza del territorio

L'analisi dei trend evolutivi dell'economia del territorio è fondamentale per orientare efficacemente le politiche da adottare sul territorio e le azioni promozionali da intraprendere.

In un contesto di scarse disponibilità finanziarie, risulta fondamentale incrementare la conoscenza e il monitoraggio delle dinamiche evolutive, in campo sociale ed economico, per decidere come destinare le risorse, divenute sempre più limitate.

Da tali ristrettezze, deriva che, come negli altri campi di azione dell'ente camerale, anche in quello delle attività di studi e statistica, come già avvenuto nel 2016, le risorse umane e finanziarie andranno concentrate su specifici ambiti di ricerca.

La produzione statistica, di studi e ricerche dell'ente dovrà essere svolta in modo il più possibile coordinato e integrato con altri soggetti, istituzionali e non, operanti sia a livello

locale, che nazionale e internazionale, al fine di massimizzare l'efficienza oltre che l'efficacia dell'attività svolta.

Continuando a valorizzare e a mettere a frutto le competenze interne per il monitoraggio dell'economia del territorio e in partnership con altre istituzioni locali e nazionali, proseguirà l'attività di analisi, di produzione di studi e di sviluppo di osservatori tematici tra i quali l'Osservatorio sulla componentistica autoveicolare italiana, quello sulle spese delle famiglie torinesi, l'analisi annuale sulla demografia imprenditoriale, nonché l'Osservatorio sulla contraffazione. Verrà altresì completata una ricerca sull'economia design-related in Piemonte, da avviare a fine 2016, e verrà realizzato un aggiornamento della ricerca su "I numeri dell'economia civile".

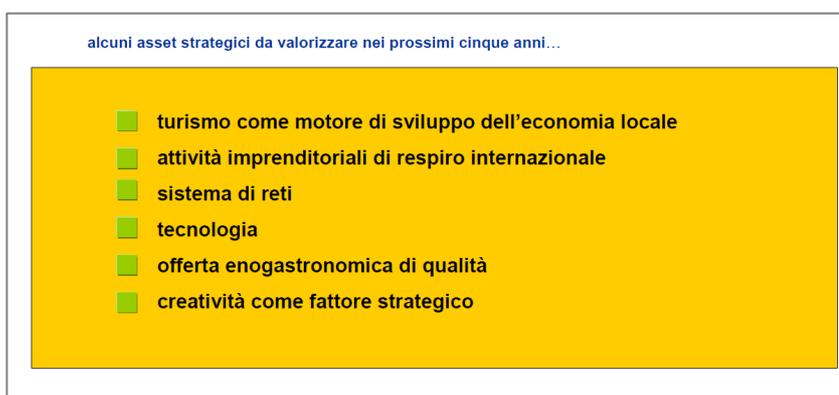
Si continuerà l'attività di aggiornamento periodico di un cruscotto di dati statistici disponibile on line, che vuole rappresentare uno strumento di sintesi dei principali indicatori statistico-economici, utile a descrivere la realtà locale; si proseguirà a fornire e divulgare informazione statistico-economica su richiesta dell'utenza.

Operando nell'ambito del Sistan (Sistema statistico nazionale), proseguiranno le attività di rilevazioni statistiche condotte sul territorio per conto dell'Istat, del Ministero Sviluppo economico e di Unioncamere.

Entreranno nella fase "produttiva" le attività del rinnovato Comitato per l'Imprenditorialità Sociale (già **Osservatorio sull'Economia Civile** - Comitato imprenditorialità sociale), con l'obiettivo di diffondere e sostenere la cultura delle organizzazioni non profit, offrendo così l'opportunità di sviluppare l'attività di assistenza alle imprese anche di tipo sociale e di ampliare ulteriormente la gamma di servizi offerti. E' convinzione che il Comitato, recentemente rinnovato nei partecipanti e nella *governance* e sostanzialmente integrato nelle attività svolte dal Settore Nuove Imprese, sarà fonte propositiva per nuove progettualità, visto anche il forte potenziale del territorio sui temi della cooperazione, dell'impresa sociale e della social innovation.

Linea 2 - Promozione del territorio

In un contesto di progressiva contrazione delle risorse economiche destinabili alle attività promozionali della Camera di commercio deve essere massimizzata la ricerca di sinergie, collaborazioni, integrazioni, con gli altri attori, pubblici e privati, istituzionali e non che a vario titolo possono contribuire a promuovere il sistema economico, imprenditoriale e culturale del territorio.



Sul tema dell'**innovazione** e dei finanziamenti per la ricerca e innovazione, al fine di offrire servizi sempre più vicini alle aziende, l'ente potenzierà ulteriormente alcune attività in corso, grazie alla partecipazione ad importanti progetti europei. In particolare il settore Innovazione e Bandi si proporrà come struttura di riferimento e di supporto sui temi del trasferimento tecnologico, con forte orientamento ai risultati, grazie alla specializzazione su attività riguardanti l'assistenza sui progetti aziendali di innovazione (attività di pianificazione strategica dell'innovazione, brokeraggio tecnologico e assistenza nello sviluppo e commercializzazione dell'innovazione). La missione del servizio, potenziato e strutturato a partire dal 2015, sarà continuare nella diffusione della cultura e del supporto individuale della protezione della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico, promuovere partnership con atenei e il "tessuto innovativo" internazionale, favorire la crescita di start up innovative attraverso nuovi servizi di assistenza e valorizzazione, concertati con il sistema locale e finanziati attraverso progetti europei. A questo proposito è in fase di valutazione finale il progetto **SCALE(up)ALPS**, presentato nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino e dedicato all'attivazione di servizi di accelerazione, messa in rete e promozione dell'ecosistema locale ed alpino delle start up innovative; unitamente a tale azione un nuovo servizio erogato nell'ambito della rete **Enterprise Europe Network**, finanziato con budget aggiuntivo rispetto a quanto ad oggi definito: la creazione di un team transnazionale di esperti EEN a supporto delle aziende ad alto potenziale di innovazione che vogliono crescere rapidamente sui mercati internazionali (il servizio consisterà in attività di matching con investitori istituzionali e corporate, market intelligence e attività di brokeraggio personalizzate). Verrà avviato nel dicembre 2016 un ulteriore progetto europeo (**PLIS**) dedicato alla definizione ed erogazione di servizi di supporto delle aziende manifatturiere nell'utilizzo dell'innovazione dei servizi come mezzo per mantenere o aumentare la competitività, la redditività e l'occupazione.

Il proseguimento della partecipazione alla rete Europea Enterprise Europe Network ed il rafforzamento della stessa, a livello locale e internazionale, in materie dedicate all'innovazione permetterà un'ulteriore specializzazione sui temi dell'open innovation e della valorizzazione dell'innovazione attraverso l'accesso a strumenti di business planning e assistenza personalizzata per accedere a finanziamenti europei- in collaborazione con i partner regionali (Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte quali membri del Consorzio ALPS; poli di innovazione, atenei e associazioni di categoria nonché altri centri di ricerca quali stakeholders membri di un comitato di pilotaggio dello stesso Consorzio ALPS).

Nel corso del 2017 verrà riavviato il **progetto Eccellenze in Digitale** (in collaborazione con google e Unioncamere nazionale), iniziato con successo nel corso del 2015, che ha qualificato l'ente quale soggetto in grado di accompagnare le aziende nella trasformazione digitale

Specifiche attività di impatto saranno potenziate, quali:

- Pre-valutazione e assistenza nella partecipazione delle aziende ai progetti europei di innovazione e ricerca;
- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi, attualmente in fase di valutazione per la creazione di un servizio a pagamento.
- Servizio assistenza contraffazione
- Servizio di assistenza alla digitalizzazione delle imprese (formazione e accompagnamento)

Nel 2016 la selezione dei "**Maestri del gusto**", realizzata da sempre in collaborazione con Slow Food ed il Laboratorio Chimico e giunta alla sua 8° edizione, ha individuato 182

imprese beneficiarie del riconoscimento, premiate a settembre 2016 in occasione di Terra Madre Salone del Gusto 2016. Nel corso del 2017 verrà avviata un' articolata serie di iniziative promozionali delle aziende rientranti nelle due selezioni dei "Maestri del gusto" e della "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC" e si darà tra l'altro seguito a un'attività promozionale mirata che, utilizzando nuovi canali social, possa strutturare la comunicazione del progetto Maestri del Gusto, aumentando la visibilità dello stesso progetto.

Per quanto concerne invece la "**Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC**", nata nel 2006 e giunta alla sesta edizione, il suo principale obiettivo è quello di valorizzare la migliore produzione provinciale, sia per stimolare le aziende a "fare sistema" e a perseguire il costante miglioramento della loro attività, sia per consentire al consumatore di apprezzare il vino a 360 gradi, nel suo contesto territoriale e nelle sue possibili contaminazioni con l'enogastronomia locale. Anche quest'iniziativa è realizzata grazie al fondamentale apporto del Laboratorio Chimico.

Nel corso del 2017 la Camera di commercio di Torino interverrà inoltre alle principali **manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare**, volte a promuovere direttamente le ditte del comparto; si segnalano in particolare le presenze storiche al Vinitaly di Verona e alla Douja d'Or di Asti, oltre che ad altri importanti appuntamenti che verranno definiti nel corso dell'anno.

Proseguiranno le attività del **Marchio "YES!"**, rivolto a imprese alberghiere e finalizzato a promuovere un'accoglienza turistica di qualità sul territorio di Torino e provincia e quindi volto a sostenere la crescita turistica. Il progetto è rivolto, su base gratuita e volontaria, a tutti gli alberghi ed ai rifugi della provincia di Torino ed è uno strumento ideato per accompagnare le strutture di accoglienza in un costante processo di miglioramento, attraverso l'analisi accurata del servizio reso, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, la formazione specifica su cui si concentrerà in particolare l'attività 2017. Le iniziative promozionali saranno rivolte alle strutture a cui è assegnato il Marchio "YES!", assegnazione che per la seconda volta nei 12 anni di esistenza dell'iniziativa, ha validità biennale.

Proseguirà il progetto "**Monitoraggio della performance del sistema turistico**" della provincia di Torino anno 2016. L'Ente camerale ha infatti valutato e condiviso sin dal 2010 con i rappresentanti del mondo associativo la necessità di dotarsi di uno strumento di monitoraggio efficace e tempestivo che consenta di rilevare e analizzare le performance del comparto turistico torinese, considerata in particolare l'utilità per gli Enti Locali e per la stessa Camera di commercio di poter avere focus immediati, relativi a periodi o eventi specifici.

Inoltre, nell'ambito della promozione dell'innovazione tecnologica e dell'artigianato d'eccellenza, verranno implementate anche numerose **attività volte alla promozione del design**; l'obiettivo, alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni e dell'implementazione effettuata sul portale dedicato www.to-design.org che ha raggiunto circa 300 iscritti, è quello di migliorare la gamma di servizi, attività ed iniziative a favore delle imprese del territorio, consolidando nel contempo il ruolo della Camera di commercio nella promozione del sistema del design locale attraverso azioni di sistema di rilevanza nazionale ed internazionale.

Insieme al Laboratorio Chimico, verrà inoltre data continuità al progetto "**Iniziativa in campo ambientale**", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle imprese locali. L'iniziativa prevede in particolare un' articolata serie di azioni:

servizi analitici e consulenziali alle imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

Al fine di aiutare le PMI (comprese le imprese agricole) del settore agroalimentare a etichettare correttamente i prodotti immessi sul mercato ed evitare le possibili conseguenti sanzioni, la Camera di commercio di Torino proporrà, anche nel 2017, uno sportello di primo orientamento tecnico/legale per le imprese della Città Metropolitana. Si dovrà tuttavia valutare se continuare ad offrire gratuitamente il servizio, come avvenuto finora, ovvero prevedendo una copertura dei costi, anche solo parziale, da parte degli utenti.

Continuerà la realizzazione di studi sull'impatto economico dei principali eventi, ritenendo che tra i compiti istituzionali sia opportuno fornire al sistema locale, quantificazioni oggettive del valore della cultura. Si tratta di un dato importante in primo luogo per l'immagine del territorio ma anche perché il panorama attuale di risorse pubbliche scarse richiede di operare scelte serie e motivate sui progetti da sostenere.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale, proseguirà il servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema delle start up e, più in generale, della **nuova imprenditorialità** sia di estremo interesse e attualità.

Lo **sportello quotidiano di orientamento** per coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare.

Visto l'ampio riscontro positivo dei laboratori **"Nilab: elaboriamo le idee"** si prevede di proseguire tale attività che qualifica ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori e permette di monitorare gli sviluppi dei progetti presentati, garantendo, inoltre, la fidelizzazione verso i servizi offerti dall'ente camerale.

Sarà data inoltre continuità a **"NiLab Community"**, strumento di condivisione lanciato lo scorso anno, grazie all'utilizzo dei social network e all'organizzazione di alcuni momenti di incontro reali, volto a creare un canale di comunicazione per il confronto, lo scambio di idee e di business, tra le persone e le imprese coinvolte nei nostri laboratori, ma esteso ormai anche ad altre giovani realtà imprenditoriali.

Accanto ai laboratori ci si propone di continuare ad offrire, seppur in modo più mirato e limitato, opportunità di formazione/informazione attraverso la realizzazione di un programma formativo annuale con iniziative sia gratuite che a pagamento.

Seppur con risorse limitate continuerà la redazione e la pubblicazione on-line di volumi e guide tematiche a supporto della creazione d'impresa.

Nel mese di gennaio 2017 si concluderà il **progetto Exage** nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, che prevede la mobilità internazionale dei nuovi imprenditori, grazie a delle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea. Proseguirà l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.

L'attenzione ai giovani, alla creatività e allo sviluppo di nuove idee sarà inoltre garantita dalla realizzazione di iniziative che già da tempo fanno parte dell'attività del settore, quali **"Giocaimpresa: un'impresa da laureati"**, laboratorio di idee promosso in collaborazione con il Collegio Renato Einaudi, e da ulteriori azioni da organizzare con il mondo universitario.

Nel 2017 si prevede la continuazione del **progetto "Crescere imprenditori"**, un'iniziativa nazionale - promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di gestione del Programma Garanzia Giovani - per supportare e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa. L'attuazione è affidata a Unioncamere e messa in atto a livello locale dalla rete delle strutture specializzate delle Camere di commercio.

Proseguirà inoltre l'intenso impegno nel promuovere i servizi camerali sul territorio nell'ambito di iniziative proposte da altre realtà con le quali la Camera di commerci di Torino mantiene rapporti di collaborazione, nell'ottica di operare in rete e sinergia con gli altri soggetti locali, pubblici e privati, impegnati nella diffusione e promozione della cultura d'impresa.

Nel corso del 2016 sono stati siglati **accordi di collaborazione** con i comuni di Moncalieri, Chieri e Rivoli, al fine di collaborare, in forme e modalità gratuite da concordare, su specifiche iniziative volte a promuovere i territori coinvolti, a sostenere la crescita e lo sviluppo dell'imprenditorialità e a monitorare le dinamiche di evoluzione del sistema produttivo locale.

Nuovi spunti di operatività sono offerti dal piano operativo di attività 2017 del **Comitato per l'imprenditoria femminile**, la cui governance è stata da poco rinnovata, che propone, oltre ad attività già consolidate, la creazione di una rete a livello territoriale di coordinamento delle varie attività sull'imprenditoria femminile (contatti con associazioni femminili e di categoria non presenti nel CIF, aggiornamento dei quaderni sullo Small Business Act e sulla Conciliazione) e la creazione di network e condivisione di best practices a livello nazionale ed internazionale (candidatura Giro d'Italia delle donne che fanno impresa 2017 e Rete europea delle ambasciatrici di impresa).

Convinti del ruolo che la finanza riveste quale strumento propulsore fondamentale per l'avvio e lo sviluppo d'impresa, continuerà l'attività del **"Comitato Torino Finanza"** che si concretizzerà, tra le altre cose, in confronti tra gli aderenti al Comitato su tematiche, di taglio finanziario, di particolare interesse per lo sviluppo economico del territorio. A questo proposito verrà concentrata l'attenzione sul tema della "Finanza per il settore no profit", raccordandosi anche con le attività del **Comitato per l'imprenditorialità sociale**, che ha come obiettivo quello di offrirsi come soggetto attivo per promuovere le condizioni di sistema necessarie allo sviluppo di un ecosistema fertile al consolidamento, alla crescita e allo sviluppo dell'imprenditorialità sociale oltre all'osservazione ed interpretazione delle dinamiche di trasformazione delle forme di attività imprenditoriale caratteristiche del terzo settore.

Nell'ambito dei servizi volti a favorire la trasparenza ed una miglior gestione delle relazioni commerciali, il Settore "Studi, Statistica e Prezzi" procederà alla consueta **rilevazione dei prezzi all'ingrosso** provvedendo alla pubblicazione, sul sito camerale, del "Listino settimanale della Borsa Merci", del "Listino quindicinale dei Prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino" e del "Prezzario delle Opere edili ed impiantistiche, quest'ultimo divulgato anche con la pubblicazione cartacea.

Continuerà nel 2017 l'attività di Vigilanza in ambito metrologico da parte del Settore Servizio metrico. Saranno effettuate ispezioni a sorpresa presso le aziende che utilizzano strumenti di misura nelle transazioni commerciali, come distributori di carburante o negozi che vendono merci a peso, per verificare nel contempo sia il rispetto da parte dell'utente dell'obbligo di verifica periodica e l'integrità dei sigilli, sia il corretto operato dei laboratori privati che eseguono tali verifiche, in alternativa agli ispettori metrici.

Proseguirà in parallelo, come previsto anche dallo schema di Decreto di Riforma del Sistema camerale approvato lo scorso 25 agosto, la vigilanza sulla sicurezza e conformità di alcune tipologie di prodotti (materiale elettrico, giocattoli, dispositivi di protezione individuale,...), in modo autonomo o in Convenzione con Unioncamere nazionale, controllando il rispetto delle norme specifiche.

La verifica sugli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali, su richiesta degli utenti, sarà svolta ancora nel 2017 e fino a quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento sulla metrologia di armonizzazione tecnica alla normativa europea che, a regime, attribuisce la competenza esclusiva ai laboratori privati.

Nel corso del 2017 proseguirà l'azione dell'ente sul versante amministrativo, sempre molto ricco di novità legislative. In particolare in attesa che il SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), entri a pieno regime prosegue la distribuzione dei dispositivi (chiavette e black box) e la raccolta delle denunce MUD, nonché l'attività formativa ed informativa su queste tematiche, che riscuotono sempre grande interesse da parte delle aziende.

La Sezione regionale dell'Albo gestori ambientali offre il suo servizio alle imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti, propri e/o di terzi. Opera presso la Camera di commercio capoluogo di regione e dipende funzionalmente dall'Albo Nazionale, istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Con il D.M. 3 giugno 2014 n. 120, è stato emanato il nuovo Regolamento che abroga e sostituisce il D.M. 406/1998, apportando numerose novità in materia. A partire dal 2015 gli utenti trasmettono la pratica per via telematica. Nel 2016 quasi la totalità delle istanze è stata presentata con tale modalità, nel 2017 raggiungerà il 100%, con novità significative per gli operatori transfrontalieri.

Proseguirà l'attività sul fronte sanzionatorio imperniata nell'emanazione di ordinanze ingiunzione/archiviazione in seguito ad accertamenti degli organi di controllo sul territorio nelle materie di propria competenza, così come quella di confronto con gli altri Enti coinvolti nel procedimento sanzionatorio attraverso incontri aventi lo scopo di creare una sinergia proficua, così come quella di informazione alle imprese in ottica preventiva. Parallelamente saranno emessi i provvedimenti relativi ai sequestri amministrativi effettuati dagli organi accertatori e proseguirà l'azione di difesa in giudizio (Giudice di Pace/Tribunale) dell'ente.

Linea 3 – Internazionalizzazione

Supportare l'internazionalizzazione delle imprese del territorio si conferma come una delle direttrici strategiche da presidiare a cura dell'Ente. L'esperienza del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione, giunta a conclusione nel 2015, con alcune attività ancora estese al 2016, ha garantito, fino ad esaurimento dei fondi, il realizzarsi di alcune azioni chiave appositamente selezionate per il supporto alle filiere produttive più performanti per l'export torinese: automotive, impiantistica e macchinari, ferroviario, aerospazio, ICT, ambiente ed energia, agroalimentare. La progettualità legata all'internazionalizzazione andrà comunque aggiornata tenendo conto della riforma del sistema camerale che è in fase di approvazione; allo stato attuale verrebbe confermato un ruolo di supporto alle PMI da parte delle Camere anche in ambito di internazionalizzazione; la riforma potrebbe però

comportare un incremento dell'attività consulenziale presso gli uffici camerali e un azzeramento della partecipazione diretta dell'ente ad attività all'estero quali fiere e missioni con le imprese.

Inoltre, il rinnovato ruolo del CEIP, che potrà avvalersi dei fondi FESR per l'attuazione dei programmi dei prossimi

anni, imporrà di immaginare nuovi perimetri di collaborazione, tenendo conto delle reti, delle conoscenze e delle competenze di ciascuna istituzione coinvolta.

In questa fase, nell'ottica di offrire un supporto efficace e concreto per l'internazionalizzazione delle PMI del territorio si intende continuare a realizzare un monitoraggio costante dei trend economici e di mercato internazionali di medio termine, in base ai quali offrire una gamma di soluzioni e servizi anche innovativi alle imprese.

Una rinnovata azione a supporto dell'internazionalizzazione delle PMI del territorio dovrà essere attuata tenendo conto di due direttrici.

La prima è quella legata alla vasta platea di micro e piccole imprese che capaci di produrre beni di eccellenza o configurare servizi di alta specializzazione rimangono ancora confinate esclusivamente al mercato interno. Le crescenti potenzialità legate alla crescita dell'export dovranno essere colte anche e soprattutto da queste imprese che tuttavia dovranno potersi avvalere di servizi e soluzioni qualificate per accrescere la propria competitività.

La seconda direttrice è quella che afferisce alle imprese delle filiere produttive del territorio con cui negli anni scorsi si è lavorato nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione gestiti in collaborazione con il CEIP. A queste imprese dovrà essere garantito quel supporto specialistico per operare sui mercati internazionali che negli anni la Camera ha potuto mettere in piedi grazie alle reti europee e internazionali di cui essa è parte attiva.

Saranno potenziati dunque i servizi camerali di primo supporto e assistenza consulenziale rivolti alle aziende che intendono migliorare i processi volti alla commercializzazione dei propri prodotti e servizi sui mercati esteri. L'obiettivo, in linea con quanto ipotizzato nella bozza di riforma del sistema camerale, deve essere quello di rafforzare la formazione e l'informazione a vantaggio delle PMI al fine di metterle in condizione di essere competitive sui mercati esteri. Dopo la fase di sperimentazione attuata nel 2016, potranno inoltre essere messi a disposizione delle aziende un servizio di ricerca agenti e distributori e un servizio di marketing business intelligence volto a supportare la realizzazione di indagini di mercato ad hoc per le aziende di beni di consumo.

Rimarrano operativi, anche se rimodulati in base alle risorse disponibili, i programmi GAP e, MEET@TORINO (Mentoring). Tali programmi mirano in particolar modo a rafforzare lo sviluppo di impresa attraverso percorsi individuali di affiancamento per la penetrazione commerciale in Paesi specificamente selezionati, agendo sugli asset più

■ supporto commerciale (missioni, fiere, b2b, agenti), in particolare:

- mappatura degli uffici dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE) all'estero e delle Camere di commercio italiane all'estero
- analisi dei settori/aziende presenti sul territorio
- individuazione di una rete di agenti per la promozione in loco

■ supporto per sviluppo di impresa (marketing plan, business plan, business model development), in particolare

- supporto all'elaborazione di una strategia di espansione commerciale o produttiva e pianificazione dell'ingresso su un nuovo mercato
- monitoraggio e individuazione di strumenti di finanziamento e supporto pubblico e privato per il progetto di espansione sui mercati esteri
- convenzioni con fondazioni/banche (fondi a supporto di internazionalizzazione)

competitivi dell'azienda stessa.

Compatibilmente con la riforma delle funzioni camerali, verrà data continuità alle azioni di accompagnamento per le aziende in mercati sensibili in cui l'Ente ha sviluppato relazioni proficue nell'ultimo biennio, con programmi specifici: in particolar modo Cuba, Iran, Myanmar, Macedonia, Turchia.

Proseguirà anche nel 2017 la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (circa 600) per fornire qualificati servizi di supporto all'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, assisterle nello sviluppo delle attività a livello europeo e internazionale, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di ricerca europei.

Il 2017 sarà altresì l'anno di Sidney 2017, il prestigioso X Congresso Mondiale delle Camere di commercio che si terrà in Australia in settembre, a seguito dello straordinario successo dell'evento tenutosi a Torino nel giugno 2015. Con l'occasione della partecipazione camerale al congresso, verrà data attuazione a un ambizioso programma di supporto alle aziende di diverse filiere produttive interessate alla penetrazione nel mercato australiano (Programma AMEP).

Infine il 2017 vedrà ancora Torino al centro dell'attenzione nazionale e internazionale con l'organizzazione dell'annuale Convention di Assocamerestero, che riunisce ogni anno le oltre settanta camere di commercio italiane nel mondo, al fine di dare vita a tre giorni di lavori per addetti e incontri bilaterali per le imprese interessate ai mercati internazionali. Sarà la seconda occasione per Torino di ospitare il prestigioso evento dopo il 2001.

Linea 4 - Scuola Formazione Lavoro

L'entrata in vigore a luglio del 2015 della legge 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ha di fatto confermato la continuità del ruolo istituzionale delle Camere di commercio nell'ambito della valorizzazione del capitale umano con l'istituzione del Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. Da fine luglio 2016 è possibile per tutte le imprese, enti pubblici, enti privati, professionisti iscriversi gratuitamente all'area aperta di cui alla lettera a), comma 41, articolo 1 della sopra citata norma.

Linea 4 – SCUOLA FORMAZIONE LAVORO

esempi di interventi strategici sulla formazione:

- favorire il sistema duale di formazione
- monitorare il mondo del lavoro e delle professioni
- promuovere il trasferimento della cd “conoscenza imprenditoriale”
- favorire la cooperazione tra mondo formativo, associativo e imprenditoriale e tra le diverse realtà pubbliche e private presenti sul territorio
- accrescere l’attrattività di Torino come del polo universitario di eccellenza e centro di formazione internazionale

20 luglio 2015



Ulteriore conferma del ruolo di collegamento che gli enti camerali sono chiamati a svolgere nel prossimo futuro tra mondo formativo e sistema produttivo è stata data dal più volte citato Decreto legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio approvato dal Consiglio dei Ministri

del 25 agosto 2016 all’interno del quale, fra le nuove funzioni attribuite sono attività *core*: la tenuta e gestione del Registro nazionale per l’Alternanza Scuola Lavoro sopra indicato; la collaborazione con gli enti preposti, M.I.U.R, Ministero per il lavoro, per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nei diversi contesti, formali non formali e nei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro; lo sviluppo di servizi a sostegno dei processi di *placement* svolti dal sistema accademico e dal sistema dei servizi legati ai Centri per l’impiego.

La continuità operativa dell’ente in questo ambito, sarà garantita facendo leva sulle competenze interne e la rete di contatti consolidatisi nel tempo, che costituiscono un indubbio valore da mettere al servizio di tutti coloro che agiscono o dal lato della domanda o di quello dell’offerta di capitale umano.

A questo proposito la sottoscrizione nel maggio 2016 del Protocollo di Intesa interistituzionale per l’Alternanza Scuola Lavoro tra la Camera di commercio di Torino, gli enti istituzionali e le associazioni datoriali, ha costituito la base di un sistema territoriale su cui l’ente camerale ha fondato la propria attività di coordinamento nel corso dell’anno e che continuerà nel 2017 con lo sviluppo di diverse azioni finalizzate sia alla promozione sia al popolamento del Registro Nazionale per l’Alternanza Scuola Lavoro attraverso l’organizzazione di momenti seminariali rivolti alle imprese, diffusione di strumenti informativi sulla metodologia didattica dell’Alternanza Scuola Lavoro.

Le principali attività che verranno realizzate, anche grazie ad un potenziamento delle risorse umane attualmente dedicate, sono così sintetizzabili:

- supporto ai soggetti coinvolti nel sistema dell’Alternanza Scuola Lavoro locale (imprese, scuole, enti vari) nell’attività informativa relativa al Portale del Registro Nazionale per l’Alternanza Scuola Lavoro in sinergia con il sistema territoriale (tutti i soggetti firmatari del Protocollo dell’Alternanza sopra descritto);
- partecipazione alla governance dei laboratori territoriali degli istituti scolastici coinvolti;
- sviluppo di modelli innovativi ed efficaci di contatto tra i due sistemi: scuola e lavoro;
- facilitazione del collegamento tra istruzione liceale e sistema culturale territoriale sviluppando opportunità di alternanza scuola lavoro;
- sviluppo di modelli progettuali di alternanza scuola lavoro replicabili nel tempo, in contesti geografici e settoriali differenti;

- promozione di percorsi formativi e momenti seminari rivolti ai docenti delle scuole superiori;
- sviluppo di progetti per facilitare la mobilità internazionale degli studenti italiani per potenziare le conoscenze acquisite, nel proprio percorso formativo scolastico, con competenze internazionali e linguistiche, tecniche e generali presso filiere settoriali di aziende estere (ad esempio con studenti ESABAC).

linea 5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate

Tra le funzioni pubbliche della Camera di commercio resta centrale quella della tenuta del Registro delle Imprese, sul quale non sono mancati anche nel corso del 2016 importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire.

Primo tra tutti, non solo in ordine cronologico ma anche per la dirimpante valenza innovativa, la legge 33 del 2015 ed il DM attuativo 17.02.2016 che, in ottemperanza alla Direttiva 16.09.n. 2009/101/CE, prevedono che l'atto costitutivo di start up innovativa possa essere redatto, in alternativa all'atto pubblico, in forma elettronica con firma non autenticata dei sottoscrittori a norma dell'art. 24 del



CAD su modello standard tipizzato.

Nell'affidare al Registro Imprese il governo dell'intero processo, il legislatore gli attribuisce una sorta di controllo sostanziale di legalità che costituisce una importante novità nell'ordinamento giuridico delineato dal codice civile prima e successivamente dalla legge 580/93 e dal DPR 581/95.

Inoltre, la legge 12.08.2016 n. 170, sempre su indirizzo europeo (Direttiva 2015/849/UE), inerente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, delega il governo ad adeguare il quadro normativo nazionale istituendo il c.d. registro dei "titolari effettivi" attraverso la loro iscrizione in un'apposita sezione del registro.

Infine il d.lgs. 19.08.2016 n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, prevede entro un anno dalla sua entrata in vigore la cancellazione d'ufficio dal registro imprese delle società che per tre esercizi consecutivi non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione e trasferisce all'Ufficio una competenza attualmente esercitata dal Giudice del Registro come volontaria giurisdizione.

Lo schema di decreto legislativo di riordino del sistema camerale approvato il 25 agosto scorso impone un ulteriore passo nel percorso di digitalizzazione attraverso l'istituzione del fascicolo d'impresa, ove sono annotati i dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività economiche e vengono ribadite le funzioni di punto unico di accesso telematico alle vicende amministrative delle imprese (SUAP) su delega legale o convenzionale.

Ad oggi sono 111 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali con un bacino di utenza di oltre 703mila abitanti, altri hanno manifestato il loro interesse.

Su queste tematiche si concretizza la sfida per il 2017 ed ancora una volta le Camere di commercio e per esse il Registro delle Imprese vengono utilizzati come laboratori per l'innovazione della PA, innovazione che passa attraverso la digitalizzazione dei processi e la sburocraizzazione delle procedure. Inoltre, convinti che il compito primario di una pubblica amministrazione sia quello di garantire un servizio efficiente, veloce e di qualità, il prossimo anno si lavorerà ancora per migliorare i servizi sia sul fronte dei tempi di gestione delle pratiche sia sul versante dell'assistenza all'utente mediante l'aggiornamento e l'adeguamento dei canali di dialogo alle moderne tecnologie (sito internet, contact center, webticketing ecc.) .

Per quanto riguarda gli investimenti, questi continueranno a risentire fortemente della riduzione delle entrate. L'ente prevede per il prossimo triennio di procedere all'effettuazione degli interventi ritenuti indispensabili ed opportuni sostanzialmente in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali ed il Centro congressi:

- rifacimento impianti climatici e riscaldamento di palazzo Birago di Borgaro e palazzo Affari;
- adeguamento impiantistico dei locali della Borsa Merci di via Giolitti, 15;
- messa a norma di palazzo Affari e adeguamento impiantistico climatizzazione del Centro Congressi "Torino Incontra", pur se in una versione ridotta che comporta la chiusura del 2° piano interrato.

Parallelamente sono in corso nel 2016, con conclusione a fine anno, alcune valutazioni per la messa a reddito di parte del patrimonio dell'ente.

In particolare ci si riferisce qui all'edificio ex-Borsa Valori per il quale era stato dato indirizzo agli uffici di provvedere con gara pubblica alla concessione/locazione a terzi, indirizzo poi sospeso. La sospensione si è resa necessaria per approfondire la proposta dell'Assessorato alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte per la realizzazione di un progetto finalizzato a promuovere a Torino il patrimonio vitivinicolo piemontese e che per quanto riguarda la sede in cui tale progetto dovrà essere ospitato, questa potrebbe essere proprio l'edificio dell'ex Borsa Valori in considerazione del suo pregio storico e artistico. In base ai risultati di tale approfondimento, nel 2017 si procederà alla realizzazione del progetto ovvero alla revoca della sospensione disposta.

Ci si riferisce anche all'indicanda procedura nel 2017 per la cessione a terzi del diritto di superficie della sede di Rivoli, che chiuderà, quale ultima sede decentrata della Camera di commercio di Torino, entro il 2016.

Non è dunque prevista la realizzazioni di ulteriori interventi, non indispensabili ai fini della sicurezza e dell'utilizzabilità, inerenti solo la migliore fruibilità dei locali.

Nel 2017 proseguirà la collaborazione con Torino Incontra e Laboratorio Chimico anche se l'attività delle due aziende speciali della Camera di commercio di Torino verrà rimodulata in linea con i tagli già effettuati negli anni precedenti.

Linea 6 - Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio

Per il 2017 si prevede di consolidare le attività avviate nel 2016 per aumentare la conoscenza della mission dell'ente e soprattutto dei servizi a disposizione delle imprese, pur nella persistente incertezza dovuta all'attesa delle norme di riordino del sistema camerale.

In primo luogo si continuerà ad adeguare il sito www.to.camcom.it alle esigenze dell'utenza e alla spinta all'“Open government” le cui chiavi sono trasparenza, collaborazione e partecipazione.

Lo strumento principale di questa comunicazione diretta dell'ente con l'utenza è sicuramente il web e in particolare il sito to.camcom.it che, completamente rinnovato a fine 2015 ed entrato a regime nel 2016, deve tendere sempre ad una migliore usabilità e capacità di profilazione, in ottica di customer relationship

management. Inoltre verrà completata la presentazione dei servizi camerali con un sistema di video navigabili e interattivi fruibile dal sito.

Sempre sul web, sarà rafforzata la comunicazione attraverso i profili istituzionali della Camera sui social media più utilizzati dalle imprese: dopo aver portato a regime l'attività di comunicazione su Twitter con il consolidamento del profilo istituzionale, nel 2017 verrà avviata analogo attività sulla pagina istituzionale aperta su Facebook.

Nonostante la scarsa risposta delle imprese neo-iscritte al registro Imprese all'invito a partecipare ad un incontro dedicato a conoscere i servizi camerali utili agli imprenditori, continuerà nel 2017 l'organizzazione dei Welcome day, con l'ulteriore l'obiettivo di far iscrivere la nuova impresa al sito istituzionale per mantenere una relazione diretta con le novità e le informazioni dell'ente.

Verranno poi consolidate la comunicazione di progetti specifici di promozione e la valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio e le attività di presentazione istituzionale della Camera di commercio di Torino nelle visite didattiche di scuole, in particolare nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, negli eventi nei palazzi camerali, nei convegni organizzati a Torino Incontra.

Linea 6 – I progetti

Le linee di intervento

- Informare le imprese sui servizi specifici offerti
- migliorare il sito to.camcom.it
- portare a regime la comunicazione attraverso i profili istituzionali della Camera sui **social media**
- aumentare la **produzione di prodotti multimediali** su attività e progetti
- potenziare l'attività di **presentazione istituzionale**
- consolidare i rapporti con gli **uffici stampa e comunicazione delle associazioni di categoria**



Le risorse e gli strumenti

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

	Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)					
	2015 (consuntivo)	2016 (pre cons)	2017	2018	2019	2020
DIRITTO ANNUALE	28.183	26.432	22.300	22.300	22.300	22.300
DIRITTO DI SEGRETERIA	8.994	9.006	8.700	8.600	8.900	8.900
ALTRI PROVENTI	2.509	2.414	2.000	2.000	2.000	2.000
GESTIONI ACCESSORIE (FINANZIARIA E STRAORDINARIA)	6.504	2.092	900	900	900	900
TOTALE ENTRATE (A)	46.190	39.944	33.900	33.800	33.700	33.600
SPESE PER IL PERSONALE	13.040	12.672	12.500	12.400	12.300	12.200
SPESE DI FUNZIONAMENTO	15.059	15.462	13.400	13.200	13.000	12.800
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	13.054	8.802	7.800	7.800	7.800	7.800
TOTALE USCITE (B)	41.152	36.936	33.700	33.400	33.100	32.800
A-B	5.038	3.008	200	400	600	800

Nell'ipotizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che nel 2017 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in circa 35 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili 270 mila euro per gli interventi economici.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2017.